

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »ÁI I FDE ÓÁ^|ÁH F EDEI

STINQ - UD/AIA/103-1

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 4.1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e al punto 4.2 lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Torviscosa (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" datato Agosto 2006";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1773 del 9 settembre 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2119 del 19 settembre 2012, come modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del servizio competente n. 632 del 3 aprile 2013 e n. 2410 del 28 ottobre 2013, per l'esercizio delle attività di cui al punto 4.1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e al punto 4.2, lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolte dalla Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206, presso l'installazione sita nel Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1;

2) sono stati sostituiti i decreti n. 2119 del 19 settembre 2012, n. 632 del 3 aprile 2013 e n. 2410 del 28 ottobre 2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Vista la nota prot. n. 30/15-PAS del 7 ottobre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 25891, con la quale

il Gestore ha comunicato che intende avviare la produzione di olio di soia epossidato per un quantitativo massimo di 10.000 t/anno, in parziale sostituzione della produzione di biodiesel nell'unità chimica fine, che verrà ridotta dello stesso quantitativo e pertanto fino alla capacità produttiva di 47.750 t/anno;

Vista la nota prot. n. 26945 del 19 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. la citata nota del Gestore datata 7 ottobre 2015, al fine di un opportuno aggiornamento della documentazione già in possesso degli Enti medesimi;

Vista la nota datata 2 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 5 dicembre 2016 con protocollo n. 31839, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica:

- inizio del processo di produzione della Resina Acris ZHM 07 all'interno del reparto multi impianto della unità chimica fine, per una capacità produttiva massima di 600 t/anno;

Vista la nota prot. n. 32324 del 7 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 2 dicembre 2016, al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., comunicando che la modifica sopra menzionata deve ritenersi non sostanziale ai fini AIA ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 58030/16 del 16 dicembre 2016, trasmessa a mezzo PEC il 19 dicembre 2016, acquisita dal Servizio competente in data 19 dicembre 2016 con protocollo n. 33265, con la quale il gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in argomento;

Vista la nota prot. n. 82/P / GEN/ PRA_AUT del 2 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 83, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;

Vista la nota prot. n. 15/18 - PAS del 17 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 18 aprile 2018 con protocollo n. 21363, con la quale il Gestore ha comunicato ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- dismissione delle attività svolte presso l' Area Gestione Cloro – Lotto 1C, ricevuta in locazione, con conseguente rinuncia ai punti di emissione convogliata in atmosfera E1, E4, al punto di emissione associato a dispositivi di emergenza E21, al punto di emissione poco significativo associato a dispositivi di emergenza PS19, alle sorgenti emissive di tipo non convogliato connesse all'esercizio di serbatoi a servizio dell'impianto dismesso, e allo scarico recapitante in acque superficiali SF3;
- messa fuori servizio del serbatoio gasometro per l'idrogeno;
- installazione di una nuova cappa di laboratorio (punto di emissione n. 21) in cui verranno utilizzati acido cloridrico ed ipoclorito di sodio;

Vista la nota prot. n. 25026 dell'8 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 17 aprile 2018, al Comune di Torviscosa, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., comunicando

che le modifiche sopra menzionate devono ritenersi non sostanziali ai fini AIA ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. 31390/18 del 14 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 26042, con la quale il gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A. ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla nota del Gestore datata 17 aprile 2018;

Vista la nota prot. n. 21289/P / GEN/PRA dell'11 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30964, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi di cui alla comunicazione del Gestore datata 17 aprile 2018 ed ha proposto le seguenti prescrizioni:

- a. specificare la potenzialità (in KW) del Combustore termico rigenerativo asservito dal punto di emissione E14, per l'eventuale inserimento tra i medi impianti di combustione dello stabilimento, e il conseguente assoggettamento alle disposizioni dell'art.273-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- b. dimostrare le condizioni di deroga previste dall'art.272 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, per tutti i punti di emissione elencati nella Tabella di pag.8 e 9 della Relazione Tecnica dd. Aprile 2018, per i quali viene richiesta l'esenzione all'autorizzazione. In assenza di tali requisiti di deroga stabiliti nel citato articolo, tali impianti sono soggetti ad autorizzazione; in tal caso, anche con riferimento al nuovo punto di emissione PS25 (Cappa aspirata numero 21 – cappa per analisi reparto Halo Industry), le caratteristiche costruttive del camino dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2016mag24_arpafvg_lg22_03_e1_r1_attivita_campionamento_camino.pdf;
- c. modificare, nella relativa planimetria, la denominazione degli scarichi, che dovrà corrispondere a quella indicata nella Relazione Tecnica. Inoltre dovranno essere anche indicati i pozzetti di campionamento finale delle linee di scarico;

Vista la nota prot. n. 30/18 – PAS del 21 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 24 settembre 2018 con protocollo n. 47209, con la quale il Gestore ha comunicato l'intenzione di aumentare, da 600 t/anno a 1500 t/anno, la capacità produttiva massima della Resina Acris ZHM 07, riducendo al contempo, per una quantità equivalente, le altre produzioni e mantenendo pertanto inalterata la capacità produttiva massima dell'installazione;

Ritenuto che l'aumento della capacità produttiva massima della Resina, comunicata con la citata nota del 21 settembre 2018, non rientri nella definizione di modifica come prevista all'articolo 5, del decreto legislativo 152/2006;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1773 del 9 settembre 2014;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1773 del 9 settembre 2014, a favore della Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede

legale nel Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206, per l'esercizio delle attività di cui al punto 4.1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e punto 4.2, lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti 1.

Art. 1 - Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività, l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 1773/2014, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1773/2014.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Caffaro Industrie S.p.A., al Comune di Torviscosa, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione è ubicata nell'area industriale del comune di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

L'installazione sorge su un'area di 1.205.000 m² (dei quali circa 100.000 coperti, 520.000 pavimentati e 585.000 non pavimentati), posta ad una quota di circa 2 m sul livello del mare e delimitata:

- a nord, oltre il canale perimetrale, dalla strada Via della Stazione, dalla ferrovia Venezia-Trieste, e da campi agricoli caratterizzati dalla presenza di abitazioni isolate;
- ad est, al di là della strada Via Vittorio Veneto, dall'area residenziale di Torviscosa;
- a sud da campi agricoli e dalla centrale termoelettrica EDISON;
- ad ovest dal canale navigabile Banduzzi, e da campi agricoli.

CICLO PRODUTTIVO

Nell'installazione viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1d, 4.1f, 4.1h, 4.1l e 4.2d.

In particolare con l'istanza di modifica sostanziale datata 6 marzo 2014, è stato richiesto:

- l'inserimento all'interno dell'AIA di tutte le attività di cui al punto 4.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006;
- l'attivazione di un nuovo punto di emissione E24 associato ad un nuovo impianto di omogeneizzazione e macinazione per la produzione di fertilizzanti;
- la riattivazione del gasometro di stoccaggio idrogeno S1 e la realizzazione di una linea diretta per l'approvvigionamento dell'idrogeno dall'adiacente stabilimento clorosoda della Società HALO Industry S.p.A..

A seguito di tale modifica le attività IPPC, individuate nell'allegato VIII alla Parte II, del D.lgs 152/2006, svolte presso l'installazione sono quindi:

4.1. Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare:

- a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);
- b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- c) idrocarburi solforati;
- d) idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- e) idrocarburi fosforosi;
- f) idrocarburi alogenati;
- g) composti organometallici;

h) materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

i) gomme sintetiche;

l) sostanze coloranti e pigmenti;

m) tensioattivi e agenti di superficie.

4.2. Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare:

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Gli impianti presenti presso l'installazione del Gestore Caffaro Industrie S.p.A. possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- **Unità Clorurazioni:** le cui produzioni sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrificanti e per l'industria conciaria) ed acido cloridrico. Il cloro gestito in impianto deriva totalmente da acquisti tramite ferrocisterne stoccate presso l'area di deposito ferrocisterne dell'ex Raggruppamento Cloro/Soda. Lo scarico del cloro dalle ferrocisterne viene effettuato all'interno di 2 box ricavati in una parte del fabbricato che ospita la gestione dello stoccaggio del cloro ossia le rampe di carico e il sistema di gassificazione dello stesso. L'approvvigionamento del cloro ai reparti cloro paraffine e cloruro di iodio avviene direttamente dai serbatoi di stoccaggio mediante pipelines. Il reparto cloruro di iodio è inoltre provvisto di un secondo impianto di deposito ed evaporazione di cloro che può essere gestito in alternativa al primo, in caso di indisponibilità dello stesso;
- **Unità Chimica fine:** in tale unità vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche e metilestere. L'unità Chimica Fine è suddivisa in due sub-unità Multimpianto e Multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area Chimica Fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue. Le sezioni di impianto, in modo particolare quelle del reparto Multifunzionale, sono costituite da una serie di unità di processo concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle unità elementari che sono collegate, di volta in volta, con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni rimovibili. In questo modo è possibile predisporre, a partire dalle unità elementari, assetti diversi in grado di realizzare operazioni unitarie in sequenza e quindi rendere possibili processi che richiedono vari passaggi anche in condizioni temperatura, pressioni, ecc. differenti. L'unità Chimica Fine, pertanto, è soggetta a frequenti modifiche di assetto conseguenti alla variabilità delle richieste di mercato sia in termini quantitativi di produzione di un determinato composto che qualitative relativamente alla produzione di prodotti diversi pur appartenenti alla medesima tipologia di composti chimici.

NUOVE PRODUZIONI AFFERENTI ALLA CHIMICA SECONDARIA

Al fine di adeguarsi al mercato della chimica di base e, soprattutto per quello della chimica secondaria, il Gestore ha integrato la produzione con nuovi principi attivi, additivi, intermedi e ausiliari, ricompresi tra le attività IPPC 4.1 senza causare:

- incremento del consumo medio annuo di risorsa idrica;
- variazione quantitativa e qualitativa degli scarichi idrici, rispettivamente in termini di

- numero di punti di scarico, portata e composizione chimica media dei reflui scaricati;
- variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni convogliate in atmosfera, in termini di numero di camini e composizione chimica delle emissioni;
- variazione di tipologia e quantitativo medio annuo di rifiuti pericolosi e non pericolosi associati alle produzioni dello stabilimento;
- variazioni dei quantitativi di sostanze tossiche e/o classificate pericolose per l'ambiente stoccate presso lo stabilimento o degli hold up d'impianto rispetto alla situazione attuale, non comportando la necessità di apportare modifiche del Rapporto di Sicurezza approvato (Delibera del CTR n.655 del 17/10/2013).

Il Gestore provvede a classificare i prodotti derivanti dall'implementazione dei nuovi processi produttivi conformemente a quanto prescritto dalla normativa REACH.

La capacità massima produttiva per le nuove produzioni è pari a 100 t/anno per ogni singolo composto. Tale modifica non comporta un incremento alla capacità massima dell'installazione dal momento che i nuovi composti, la cui implementazione non comporta modifiche impiantistiche di alcuna natura- saranno prodotti in luogo di altre sostanze grazie all'elevata flessibilità impiantistica dell'unità chimica fine.

PRODUZIONE DEI FERTILIZZANTI

Il processo di produzione dei fertilizzanti prevede una fase preliminare di miscelazione delle materie prime, costituite essenzialmente da sali in polvere, quindi la granulazione della miscela così ottenuta e, infine, l'essiccamento del granulato.

Al fine di facilitare la granulazione delle materie prime e migliorare le caratteristiche del prodotto finito, in termini di omogeneità, la società ha sviluppato alcune variazioni di processo in un impianto pilota costituito semplicemente da un mulino a martelli e da un'insacatrice automatica.

L'adeguamento di tale impianto a scala industriale prevede la connessione del mulino a due unità di miscelazione e ad alcuni elevatori a tazze e coclee, e consentirà di innalzare la capacità produttiva dell'impianto di miscelazione e macinazione a valori prossimi a 20 t/giorno.

Tutte le apparecchiature costituenti l'impianto di macinazione ed omogeneizzazione sono già installate all'interno del reparto Multiimpianto in quanto impiegate nella produzione di benzoato di sodio, a sua volta connessa all'ex impianto caprolattame.

A seguito dell'implementazione della fase di omogeneizzazione e macinazione delle materie prime, il processo di produzione dei sali fertilizzanti si modifica come di seguito illustrato.

Le materie prime vengono alimentate, dopo pesatura mediante elevatore a tazze e coclea, in una prima unità di miscelazione in cui vengono omogeneizzate.

Dal primo miscelatore il materiale è trasferito al mulino a martelli e da qui convogliato nei due silos polmone all'interno dei quali il materiale è omogeneizzato ulteriormente. Il prodotto così ottenuto è insaccato in contenitori da circa 1 tonnellata per essere trasferito alla fase successiva di granulazione.

All'uscita del granulatore il prodotto agglomerato viene alimentato ad uno stadio di essiccamento mediante passaggio attraverso un letto fluido. Il prodotto essiccato viene quindi inviato ad una stazione di carico con un nastro trasportatore e, quindi, confezionato in big bags da 500 o 1.000 kg oppure in sacchetti da 20 kg.

PRODUZIONE RESINA ACRIS ZHM07

Con nota datata 2 dicembre 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, acquisita dal Servizio competente in data 5 dicembre 2016 con protocollo n. 31839, il Gestore ha comunicato, l'intenzione di iniziare il processo di produzione della Resina Acris ZHM 07 all'interno del reparto multi impianto della unità chimica fine per una capacità produttiva massima di 600 t/anno.

Successivamente con nota datata 21 settembre 2018, acquisita dal Servizio competente in data 24 settembre 2018 con protocollo n. 47209, il Gestore ha comunicato l'intenzione di aumentare, da 600 t/anno a 1500 t/anno, la capacità produttiva massima della Resina Acris ZHM 07, riducendo al contempo, per una quantità equivalente, le altre produzioni e mantenendo pertanto inalterata la capacità produttiva massima dell'installazione.

MODIFICA NON SOSTANZIALE comunicazione del 17/4/2018

Con nota datata 17 aprile 2018, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del .d.lgs 152/06, acquisita dal Servizio competente in data 18 aprile 2018 con protocollo n. 21363, il Gestore ha comunicato l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- dismissione delle attività svolte presso l' Area Gestione Cloro – Lotto 1C, ricevuta in locazione il che comporta rinuncia ai punti di emissione convogliata in atmosfera E1, E4, rinuncia al punti di emissione in atmosfera associato a dispositivi di emergenza E21, rinuncia del punto di emissione in atmosfera poco significativo associato a dispositivi di emergenza PS19, rinuncia delle sorgenti emissive di tipo non convogliato connesse all'esercizio di serbatoi a servizio dell'impianto dismesso, rinuncia dello scarico recapitante in acque superficiali SF3 ;
- alla messa fuori servizio del serbatoio gasometro per l'idrogeno (S1);
- installazione di una nuova cappa di laboratorio (n°21) in cui verranno utilizzati acido cloridrico ed ipoclorito di sodio associata al nuovo punto di emissione PS25;

ENERGIA

L'installazione acquista energia elettrica ad alta tensione e energia termica in forma di vapore dalla centrale termoelettrica Edison ad essa confinante.

L'installazione dispone di due forni per il riscaldamento di olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), impiegato nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine. Entrambi i forni costituiscono quindi una fonte di combustione alimentata a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW (tecnicamente assimilabili quindi a caldaie alimentate a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW).

EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera associati alle unità produttive come di seguito riportato:

- n. 3 (E6, E7 e E8) all'Unità Clorurazioni;
- n. 9 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E22, E24) all'Unità Chimica Fine;
- n. 1 (E20) a servizi generali di stabilimento.

Nelle seguenti tabelle si riporta l'elenco dei punti di emissione in atmosfera:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	Portata massima emessa (Nm³/h)	Inquinanti emessi	Flusso di massa (kg/h)
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	2.000	Acido Cloridrico	0,06
			Anidride Solforosa	0,08
			Cloro	0,01
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	1.000	Acido Cloridrico	0,03
			Anidride Solforosa	0,04
			Cloro	0,005
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	1.000	Acido Cloridrico	0,03
			Anidride Solforosa	0,04
			Cloro	0,005
			Iodio	0,02
E9	Reparto Multifunzionale	2.000	Polveri	0,02
E11	Reparto multiimpianto: Granulazione TAED	18.000	Polveri	0,18
			zinco	0,09
			manganese	0,09
E12	Reparto multiimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	150	Acido Benzoico	0,005
			Acido Esaidrobenzoico	0,005
E13	Reparto multiimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	100	Acido Benzoico	0,003
			Acido Esaidrobenzoico	0,003
			Monossido di Carbonio	0,060
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	0,005
			Benzene	0,027
			COV	0,54
			NOx	0,81
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	Nox	1,40
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	Nox	1,40
E22	Reparto Multifunzionale	100	Etanolo	0,006
E24	Reparto multiimpianto	6.000	Polveri	0,06
			zinco	0,03
			manganese	0,03

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza per cui è richiesta autorizzazione alle emissioni

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative		
Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) sarà comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	il camino E20 corrisponde al punto di emissione in atmosfera del generatore elettrico di stabilimento, alimentato a gasolio e utilizzato come dispositivo di emergenza.
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale sarà comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per cui non è richiesta autorizzazione alle emissioni

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniaca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h
Nuovo punto PS25*	Cappa aspirata numero 21. Cappa per analisi reparto HALO INDUSTRY. Sostanze lavorate: acido cloridrico, ipoclorito di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h

nota* nuovo punto di emissione PS25 realizzato a seguito di comunicazione d.d. 17 aprile 2018

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza per cui non è richiesta autorizzazione alle emissioni

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS20	Generatore elettrico da 304 kW ^{e(1)}	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

EMISSIONI DIFFUSE E FUGGITIVE

Nella seguente tabella si riporta l'elenco completo delle sorgenti emissive di tipo non convogliato attualmente presenti nello stabilimento. Le emissioni da tali sorgenti sono state rapportate alla capacità produttiva.

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità – Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Clorurazioni: Trattamento acque mercuriche	Diffuse	Sfiato serbatoio 63V12 Acido cloridrico (rigenerazione resine);	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: reparto Cloroparaffine	Diffuse	Serbatoio T107	Paraffina	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T105	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T202	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T101A-B; T201	Paraffina		Sfiati protetti da guardia idraulica
		Serbatoio T208	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T209	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T104 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T103 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T203 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T204 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T301/2/3/4	Acido Cloridrico		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T305/306	Acido Cloridrico		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T211 A, B, C, D, E	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T230	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T106	Ipclorito soluzione 15%		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio 73V412	Cloruro di iodio		Sfiato in atmosfera
Serbatoio 73V430	Soda	Sfiato in atmosfera			
Serbatoio 73V408	Acido Cloridrico	Sfiato in atmosfera			
Serbatoio 73V451	Ioduro di sodio	Sfiato in atmosfera			
Unità Chimica Fine: Reparto Multifunzionale	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S9	Acido Benzoico	Trascurabile	Sistema di abbattimento esistente
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S25	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Guardia idraulica 68T110	Isobutirrofeneone	Trascurabile	Guardia idraulica in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio T1/T2/T3/T4	Biodiesel	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio S701	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio S702	CHPK		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi 57V209A/B/C	Dietilchetone	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi 59T1/2/3	Acido Propionico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi T0091/T1091/T2091/T3091	Oli vegetali	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio 75T111	Acido esadibenzicoico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Servizi	Diffuse	Serbatoio 00T262	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera

SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione l'approvvigionamento della risorsa idrica, sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 23 pozzi artesiani distribuiti lungo due linee distinte ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla specifica concessione.

L'installazione è dotata di 5 scarichi idrici finali ai quali confluiscono le acque industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque antincendio di emergenza provenienti dal reparto Multifunzionale dell'unità Chimica Fine.

Tutte le acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi e le acque reflue assimilabili alle domestiche (SF5) sono convogliate, previo eventuale pretrattamento in unità realizzate in corrispondenza delle linee che le hanno originate, all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A..

In particolare lo scarico parziale denominato corrente N.17, originata dal reparto Gestione Cloro, prima di essere convogliata all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, è sottoposta ad un trattamento di demercurizzazione in un impianto dedicato.

Le acque di raffreddamento, le acque meteoriche ricadenti su aree non produttive vengono rilasciate direttamente nei corpi idrici superficiali (scarichi SF1, SF2 e SF4)

Lo scarico SF4, pur costituito dalle acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico dell'unità Chimica Fine, è equipaggiato di idonei dispositivi di monitoraggio e controllo quali un sensore di temperatura ed un misuratore di flusso dotato di datalogger.

EMISSIONI SONORE

Il comune di Torviscosa non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalle misure di impatto acustico effettuate nel febbraio 2012 risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno fatta eccezione per emissioni rumorose non riferibili allo stabilimento quali il traffico stradale e ferroviario.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Il Gestore intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art. 183 del D.lgs. 152/06

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle aree di stoccaggio rifiuti presenti all'interno dell'installazione.

Aree di stoccaggio dei rifiuti				
Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*. 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge l'installazione è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

Il Gestore Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietario dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetto ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii...

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

L'installazione è soggetta ai disposti del D.Lgs. 105/2015 in quanto si configura come "stabilimento preesistente" di "soglia superiore" ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. f) e lett. c), del medesimo decreto.

Nelle seguenti tabelle si riportano i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti o previste nell'installazione.

Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	
Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima stoccata o prevista (t)
H1	17,00
H2	264,94
H3	0,67
P1a	0
P1b	0
P2	0,75
P3a	0
P3b	0
P4	0
P5a	9,22
P5b	0
P5c	1971,79
P6a	0
P6b	0,05
P7	0
P8	41,30
E1	1280,40
E2	285,00
O1	16,46
O2	0
O3	40,00

Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
Classificazione	Categoria	Quantità massima stoccata (t)
Cloro	H2 P4 E1	9,006
Idrogeno	P2	2,18
GPL	P2	1,20
Metanolo	H2 P5c	24,5
Ossigeno	P4	1,00
Ammoniaca anidra	P2 H2 E1	0,074

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto di modifica sostanziale è stato oggetto di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA conclusosi con esito favorevole con decreto 169 –SCR 1265 di data 11/2/2014.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'esercizio delle attività di cui ai punti 4.1a, 4.1b, 4.1c, 4.1d, 4.1e, 4.1f, 4.1g, 4.1h, 4.1i, 4.1l, 4.1m e 4.2d dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, avviene nel rispetto, da parte del Gestore CAFFARO INDUSTRIE S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	trattamento	Altezza dal suolo	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Riferimento allegato I parte V 152/06	Concentrazione limite (mg/Nm ³)
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	10	2.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	10	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	2 venturi+colonna ad acqua e NaOH e sistema JET scrubber + colonna acqua e NaCl e demister finale	15	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
					Iodio	-	20
E9	Reparto Multifunzionale	Filtro a maniche	10	2.000	Polveri	-	10
E11	Reparto multimpianto: Granulazione	4 filtri a maniche	20	18.000	Polveri	-	10
E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	15	150	Acido Benzoico	-	30
					Acido Esaidrobenzoico	-	30
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	20	100	Acido Benzoico	-	30
					Acido Esaidrobenzoico	-	30
					Monossido di Carbonio		600

E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	Combustore termico rigenerativo	20	5.400	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	1
					Benzene	TAB A1 CL.III	5
					COV	-	100
					NOx	TAB C CL.V	150
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	15	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	25	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E22	Reparto Multifunzionale	-	20	100	Etanolo	TAB D CL.V	60
E24	Reparto multimpianto	2 filtri a maniche	10	6.000	Polveri	-	10

Nota (1) : La percentuale di Ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari a 3%

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza.

Sigla	Unità/ Fase Produttiva	Descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	i camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) deve essere comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	il camino E20 corrisponde al punto di emissione in atmosfera del generatore elettrico di stabilimento, alimentato a gasolio e utilizzato come dispositivo di emergenza.
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale deve essere comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

Prescrizioni

1) per i nuovi punti di emissione:

- il Gestore almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.
- Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- il Gestore deve comunicare alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- Relativamente al punto E24 si impone una sistemazione corretta della postazione di campionamento in particolare:
 - o La postazione dovrà avere dimensioni coerenti con il disposto di UNI EN 15259:2008;
 - o Il tronchetto di campionamento dovrà essere dotato di flangia in acciaio, dimensionalmente riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125mm di diametro- gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6mm;
 - o La posizione della sezione di campionamento sul condotto di emissione deve essere individuata secondo il disposto della norma tecnica UNI EN 15259:2008 e corrispondere ai requisiti previsti dal punto 6.2.3.2 della medesima norma:
 - Direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
 - Assenza di flussi negativi;
 - Velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi a pitot una pressione differenziale di almeno 5 Pa – 2,3 m/s);
 - Rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1;

2) dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

3) gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

4) il Gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

5) fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza con emissioni potenzialmente significative devono essere dotati di un sistema di registrazione cronografica automatica delle operazioni di apertura e chiusura dei medesimi. Il Gestore deve inoltre annotare su un

apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

6) qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni.

7) la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi al disposto della norma tecnica UNI EN 15259/2008.

8) per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al UNI EN 15259/2008. Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

9) i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Entro il **31 gennaio 2019** il Gestore deve:

1. comunicare alla Regione la potenzialità (in KW) del Combustore termico rigenerativo asservito dal punto di emissione E14, per l'eventuale inserimento tra i medi impianti di combustione dello stabilimento, e il conseguente assoggettamento alle disposizioni dell'art.273-bis del D.Lgs. n.152/2006 smi.

2. trasmettere alla Regione una relazione in cui vengano dimostrate le condizioni di deroga previste dall'art.272 del D.Lgs. n. 152/2006 smi, per tutti i punti di emissione elencati nella Tabella di pag.8 e 9 della Relazione Tecnica dd. Aprile 2018, per i quali viene richiesta l'esenzione all'autorizzazione.

In assenza di tali requisiti di deroga stabiliti nel citato articolo, tali impianti sono soggetti ad autorizzazione; in tal caso, anche con riferimento al nuovo punto di emissione PS25 (Cappa aspirata numero 21 – cappa per analisi reparto Halo Industry), le caratteristiche costruttive del camino dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2016mag24_arpafvg_lg22_03_e1_r1_attivita_campionamento_camino.pdf.

3. Trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG una planimetria aggiornata che riporti una denominazione degli scarichi che dovrà corrispondere a quella indicata nella Relazione Tecnica dd. Aprile 2018. Inoltre dovranno essere anche indicati i pozzetti di campionamento finale delle linee di scarico.

EMISSIONI DIFFUSE

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o sostanze volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di vapori.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle prescrizioni generali di seguito indicate.

Sono autorizzati i seguenti scarichi in acque superficiali:

Scarico	parziale	descrizione	portata	Recettore finale
SF1	-	Acque non contaminate da scarico sovrappressione rete distribuzione acque da pozzo e acque meteoriche	Media 17.520.000 mc/anno	darsena industriale
SF2	2A	Troppo pieno rete pozzi lato est	Massima 600 mc/h	Canale Banduzzi
	2B	Troppo pieno rete pozzi lato ovest	Massima 600 mc/h	
SF4	-	raffreddamento unità chimica fine, scarico compressori aria, raffreddamento depositi	Da 2.200.000 a 17.500.000 mc/anno	darsena industriale

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	parziale o corrente	Descrizione	Inquinanti caratteristici	Portata	Pre trattamento	Trattamento finale	Recettore finale
SF5	19	Assimilabili alle domestiche	-	Massima 1.800.000 mc/anno	-	-	Fognatura CAFC
	2	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Acido benzoico		Massima 20 mc/h		
	3	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Sodio benzoato	-	-		
	4	acque di processo del subreparto TAED Granulazione e stoccaggio chetoni e acque meteoriche e di lavaggio ad essi relative.	Acido acetico, etilen diammina, sostanze organiche azotate, sottoprodotti acetilazione etilendiammina, chetoni	Massima 10 mc/h	-		
	5	5a	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto TAED Sintesi - Idrogenazione	sostanze organiche azotate, acido benzoico, acido esaidrobenzoico, acido acetico, etilen diammina, sottoprodotti acetilazione etilendiammina	Massima 70 mc/h	-	
		5b	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Derivati Toluenici			-	
		5c	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Stoccaggio AB			-	
6	acque reflue di processo, dalle acque meteoriche e di lavaggio insistenti sul subreparto Idrogenazione	acido benzoico, acido esaidrobenzoico	Massima 50 mc/h	-			

	8	acque reflue di processo (compressori aria e demineralizzazione acque);del subreparto Derivati Toluenici e relative acque di lavaggio e meteoriche.	-	Massima 5 mc/h		-		
	9	10a	acque reflue di processo Reparto Multifunzionale	Chetoni aril-alifatici, acido benzoico, ciclopropilmetilchetone, sodio cloruro	Massima escluse le meteoriche 80 mc/h	Trattamento T1 carboni attivi		
		10b	acque reflue di processo e meteoriche Reparto Multifunzionale			-		
		11	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche subreparto Distillazione	Chetoni, paraffina		-		
		12	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Multifunzionale	Chetoni, acetilbutirrolattone, acido benzoico, paraffina		-		
		13a				-		
		13b				-		
	14a	acque meteoriche parco carbone	Carbone e sostanze solubili del carbone	Massima 15mc/h	-			
	15	blow down delle torri di raffreddamento reparto Multifunzionale	biocidi	Massima 30mc/h	-			
	16	16b	acque reflue impianto demineralizzazione Reparto Gestione Cloro	Cloruri e solfati	Massima 5mc/h	-		
		16c	acque reflue di processo, meteoriche e di lavaggio reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio e spurgo torri di evaporazione	Cloroparaffine, cloroparaffine solforate, clorurati organici, paraffine, ioduro di sodio, cloro, acido cloridrico, bisolfito di sodio, idrossido di sodio, cloruro di sodio	Massima 30mc/h	-		
	scarico parziale 17	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Gestione Cloro	Cloro, soda, ipoclorito di sodio, acido cloridrico e mercurio	Massima 40mc/h		Demercurizzazione mediante equalizzazione, ossidazione ed acidificazione, filtrazione fine, eliminazione del cloro, scambio ionico		
	18	Parco stoccaggi	-	Massima 25mc/h		Colonna stripping composti aromatici e filtro a carboni attivi		
	20	acque di lavaggio e meteoriche parco stoccaggi	-	-		-		
	21	guardia idraulica fiaccola di stabilimento Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	Massima 3mc/h		-		

	22	guardia idraulica del gasometro Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	-		-		
	24	acqua antincendio reparto multifunzione	-	-		-		

Prescrizioni

- a) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali, fatta eccezione per i seguenti parametri per cui si impongono limiti più restrittivi: COD 60 mg/l e solidi sospesi totali 40 mg/l;
- b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura ad eccezione dei seguenti parametri autorizzati in deroga allo scarico dal regolamento di fognatura:
- (1) COD - 1000 mg/l;
 - (2) BOD5 - 400 mg/l;
 - (3) Cloruri - 3.000 mg/l;
 - (4) Solventi Organici Aromatici - 0,6 mg/l;
- c) lo scarico parziale 17 dovrà rispettare il limite di concentrazione di mercurio di 0.005 mg/l;
- d) gli scarichi in fognatura devono rispettare il regolamento di fognatura;
- e) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- f) il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- g) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

RIFIUTI

Sono autorizzate le seguenti aree per il deposito preliminare dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*; 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.

Tale deposito dovrà costituire fase preliminare al conferimento in altri impianti di smaltimento o recupero autorizzati.

I rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti non oltre 12 mesi dalla loro produzione;

Nella seguente tabella si riporta un elenco delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Si impongono le seguenti prescrizioni:

1. il deposito Temporaneo/Preliminare deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
2. deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito dei rifiuti prodotti nell'impianto;
3. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
4. le aree individuate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere contrassegnate da idonee tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
5. i contenitori o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
6. i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
7. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
8. i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o di allarmi di livello;
9. gli sfiati dei serbatoi fissi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
10. i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari

ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;

11. il Gestore deve provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
12. i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
13. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
14. i rifiuti in deposito presso le aree T1, T2 e T3 dovranno rispettare le condizioni ed i limiti temporali previsti per l'effettuazione del deposito temporaneo dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;
15. lo stoccaggio dei rifiuti presso le aree A1, A3 e A4, per i rifiuti in attesa di recupero o trattamento, potrà avvenire per un periodo inferiore a tre anni, mentre per i rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore ad un anno (nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, lettera g) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.).

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Torviscosa, il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA stessa.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG ed adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e ad ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

pozzetti di campionamento degli scarichi idrici

punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

SCELTA DEI METODI ANALITICI

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html
http://cms.sarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integratedellinquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

COMUNICAZIONE EFFETTUAZIONE MISURAZIONI IN REGIME DI AUTOCONTROLLO

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica ad ARPA stessa, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni campagna di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

L'effettiva esecuzione degli autocontrolli sulle acque secondo quanto preventivamente comunicato potrà essere soggetta a variazioni a causa dell'influenza dagli eventi meteorici; ove ciò si verificasse verranno comunicate le nuove date previste per i campionamenti.

Il prelievo dovrà essere eseguito possibilmente in assenza degli apporti derivanti dalle acque dell'impianto antincendio e dello sfioro della torre piezometrica.

In caso di presenza attiva degli apporti sopra descritti dovrà essere riportato nel verbale di campionamento.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente eventuali nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione												Frequenza controllo	
	E6 Cloroparaffine	E7 Cloroparaffine	E8 Clorazioni	E9 Multifunz chimica fine	E11 Multimpianto chimica fine	E12 Multimpianto chimica fine	E13 Multimpianto chimica fine	E14 Chimica fine Comb termico rigenerativo	E16 Chimica fine Forno riscaldamento	E17 Chimica fine Forno riscaldamento	E22 Multifunz chimica fine	E24 Multifunz chimica fine	continuo	discontinuo
Polveri Totali				X	X							X		Semestrale
Cloro	X	X	X											Semestrale
Mercurio														Semestrale
NOx								X	X	X				Semestrale
SOx	X	X	X											Semestrale
Acido Cloridrico	X	X	X					X						Semestrale
Acido benzoico						X	X							Semestrale
Acido esaedro-benzoico						X	X							Semestrale
Benzene								X						Semestrale
COT								X						Semestrale
Etanolo											X			Semestrale

Tab.2 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Lavaggio controcorrente a NaOH	Colonna di abbattimento	Analizzatore concentrazione cloro in uscita (CLI 156)	6vv/giorno	cartacea
		Serbatoi stoccaggio soluzione soda	Analizzatore concentrazione soda ingresso alla colonna di abbattimento (RIH152)	6vv/giorno	cartacea
E7	Lavaggio controcorrente a NaOH (2 colonne: 1+1 di riserva)	Colonne di abbattimento	Analizzatore concentrazione cloro in uscita (CLI 157)	6vv/giorno	cartacea
			Analizzatore concentrazione soda ingresso	2vv/giorno	cartacea
E8	2 abbattitori ad umido + 1 colonna a soda	2 colonne abbattimento in serie	Analizzatore soda in ingresso (A1412)	6vv/giorno	cartacea
			Misuratore Δp (PDI438)	6vv/giorno	cartacea
E9	Filtro a manica	filtro	Misuratore Δp (PDI112)	giornaliera	cartacea
E11	4 Filtri a manica	filtro	Misuratore Δp (PDI51)	giornaliera	cartacea
E12	2 abbattitori Venturi	Abbattitori	Misuratore Abbattimento Sgasi (PI146)	giornaliera	cartacea
E13	1 abbattore Venturi e colonna a soda	Colonna a soda	Allarme di bassa portata acqua testa colonna (F147)	giornaliera	cartacea
E22	Colonna a H ₂ O	Colonna a H ₂ O	Manometro (PI202)	3vv/giorno	cartacea
E24					

Emissioni diffuse e fuggitive

Tab. 3 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sfiato serbatoio 63V12 (Unità Clorurazioni – reparto trattamento acque mercuriche)	63V12	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T101A/B (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T101A/B	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T103 A/B/C/D (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T103 A/B/C/D	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T104 A/B/C/D/E/F (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T104 A/B/C/D/E/F	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoio T105 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T105	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T106 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T106	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T107 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T107	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T201 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T201	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T202 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T202	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T203 A/B/C/D/E/F (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T203 A/B/C/D/E/F	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T204 A/B/C/D (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T204 A/B/C/D	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T208 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T208	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoio T209 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T209	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T211 A/B/C/D/E (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T211 A/B/C/D/E	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T230 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T230	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi T301/2/3/4/5/6 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	T301-T302- T303-T304- T305-T306	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi 73T406 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73T406	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi 73V408 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73V408	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi 73V412 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73V412	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi 73V430 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73V430	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi 73V450 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73V450	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Serbatoi 73V451 (Unità Clorurazioni – Reparto Cloruro di iodio)	73V451	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio AB00S9 Acido benzoico (Unità Chimica Fine)	AB00S9	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio 00S25 CHPK (Unità Chimica Fine)	00S25	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio 00T262 Soda (Unità Chimica Fine)	00T262	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio S701 (Unità Chimica Fine)	S701	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio S702 (Unità Chimica Fine)	S702	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoi T0091/T1091/T2091/T3091 oli vegetali (Unità Chimica Fine)	T0091/T1091/T2091/T3091	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoi T1-T2-T3-T4 Biodiesel (Unità Chimica Fine)	T1-T2-T3	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Guardia idraulica 68T110 (Unità Chimica Fine – Reparto Multifunzionale)	68T110	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sfiato serbatoio 75T111 Acido Esaidrobenzoico (Unità Chimica fine – Reparto Multifunzionale)	75T111	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio 57V209A/B/C Chetoni (Unità Chimica fine – Reparto Multifunzionale)	57V209A 57V209B 57V209C	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio 59T1/2/3 (Unità Chimica fine – Reparto Multifunzionale)	59T1 59T2 59T3	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Sfiato serbatoio 78T101 Acqua ossigenata (Unità Chimica fine – Reparto Multifunzionale)	78T101	Serbatoio normalmente a ciclo chiuso con il punto di utilizzo	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Emissioni da valvole e compressori (Unità Clorurazioni – Reparto Cloroparaffine)	Valvole di sicurezza	Controlli periodici di legge	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea
Emissioni da valvole e compressori (Unità Chimica Fine)	Valvole di sicurezza	Controlli periodici di legge	Controllo visivo	settimanale	Informatizzata o cartacea

Emissioni di odori

Nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in intesa con l'Amm.ne Comunale di Torviscosa, si valuterà l'opportunità di fare effettuare al Gestore, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Gli scarichi SF1 - SF2a, b - SF4 sono scarichi in acque superficiali.

Lo scarico SF5 è condotto in fognatura.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	SF1	SF2a,b	SF4	SF5	Scarico parziale Corrente 17	Modalità di controllo e frequenza	
						Continuo	Discontinuo
pH	x	x	x	x		x	trimestrale
temperatura	x	x	x	x		x	trimestrale
Colore	x	x	x				trimestrale
Odore	x	x	x				trimestrale
Materiali grossolani	x	x	x				trimestrale
Solidi sospesi totali	x	x	x	x			trimestrale
BOD5	x	x	x	x			trimestrale
COD	x	x	x	x			trimestrale
Alluminio	x	x	x	x			trimestrale
Arsenico	x	x	x	x			trimestrale
Bario	x	x	x	x			trimestrale
Boro	x	x	x	x			trimestrale
Cadmio	x	x	x	x			trimestrale
Cromo totale	x	x	x	x			trimestrale

Cromo VI	x	x	x	x			trimestrale
Ferro	x	x	x	x			trimestrale
Manganese	x	x	x	x			trimestrale
Mercurio	x	x	x	x	x		trimestrale
Nichel	x	x	x	x			trimestrale
Piombo	x	x	x	x			trimestrale
Rame	x	x	x	x			trimestrale
Selenio	x	x	x	x			trimestrale
Stagno	x	x	x	x			trimestrale
Zinco	x	x	x	x			trimestrale
Cianuri totali (CN)	x	x	x	x			trimestrale
Cloro attivo libero	x	x	x	x			trimestrale
Solfuri (H2S)	x	x	x	x			trimestrale
Solfiti (SO3)	x	x	x	x			trimestrale
Solfati (SO4)	x	x	x	x			trimestrale
Cloruri	x	x	x	x			trimestrale
Fluoruri	x	x	x	x			trimestrale
Fosforo totale (P)	x	x	x	x			trimestrale
Azoto ammoniacale (NH4)	x	x	x	x			trimestrale
Azoto nitroso (N)	x	x	x	x			trimestrale
Azoto nitrico (N)	x	x	x	x			trimestrale
Grassi e oli animali/vegetali	x	x	x	x			trimestrale
Idrocarburi totali	x	x	x	x			trimestrale
Fenoli	x	x	x	x			trimestrale
Aldeidi	x	x	x	x			trimestrale
Solventi organici aromatici	x	x	x	x			trimestrale
Solventi organici azotati	x	x	x	x			trimestrale
Tensioattivi totali	x	x	x	x			trimestrale
Pesticidi fosforati	x	x	x	x			trimestrale
Pesticidi totali	x	x	x	x			trimestrale
Solventi clorurati	x	x	x	x			trimestrale
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x			trimestrale

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF5	Trattamento carboni attivi T1	due filtri a carbone attivo	manometro	Pressione filtri	Ad ogni utilizzo	Cartacea o informatizzata
	Trattamento T3 colonna stripping aromatici	- Colonna di distillazione - due filtri a carbone attivo	Temperatura stripping Portata in ingresso	Testa colonna stripping (TIC1006) ingresso alla colonna (FQIC1001)	3 volte al giorno	cartacea
	Vasche equalizzazione, accumulo, neutralizzazione, sedimentazione	-	Controllo del pH Controllo del TOC Portata in uscita	Vasche 1, 7 e 8 (Al505-Al111-Al104) Vasca 1 (Al504) Vasca 1 (FIC101)	Continuo 3 volte al giorno	Informatizzata cartacea
Corrente n°17	Impianto di Demercurizzazione	Resine a scambio ionico	Analizzatore del mercurio (con soglia d'allarme)	Uscita dalle resine	continuo	informatizzata

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso le postazioni di misura individuate nella Relazione di Valutazione di Impatto Acustico – redatta nel mese di marzo 2011 dalla Ditta CHELAB – allegata alla documentazione di A. I. A.

P1	Lato est dello stabilimento, presso cabina pompaggio acqua
P3	Lato ovest dello stabilimento, al confine di pertinenza, presso parco pubblico in corrispondenza parcheggio
P4	Lato nord dello stabilimento, in corrispondenza al bar AL FAGIANO
P5	Lato est dello stabilimento, in corrispondenza alle abitazioni località Tre Ponti

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;

- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di modifiche dell'impianto che comprendano l'installazione di apparati rumorosi.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento fumi con lavaggio controcorrente a NaOH E6	Analizzatore concentrazione cloro in uscita (CL156)	6vv/giorno	A regime	strumentale	cloro, acido cloridrico	cartacea
	Analizzatore concentrazione soda in ingresso alla colonna di abbattimento (RIH152)	6vv/giorno	A regime	strumentale	soda	cartacea
Sistema di abbattimento fumi con lavaggio controcorrente a NaOH E7	Analizzatore concentrazione cloro in uscita (CL157)	6vv/giorno	A regime	strumentale	cloro, acido cloridrico	cartacea
	Concentrazione soda in ingresso alla colonna di abbattimento	2vv/giorno	A regime	manuale	soda	cartacea
Sistema di abbattimento fumi con 2 Abbattitori ad umido Venturi + 1 colonna a soda – E8	Analizzatore soda in ingresso (Al412)	6vv/giorno	A regime	strumentale	soda	cartacea
	Misuratore Δp (PDI438)	6vv/giorno	A regime	strumentale	cloro, acido cloridrico	cartacea

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Filtro a manica E9	Misuratore Δp (PDI112)	giornaliera	A regime	strumentale	polveri	cartacea
4 Filtri a manica E11	Misuratore Δp (PDI51)	giornaliera	A regime	strumentale	polveri	cartacea
Sistema abbattimento fumi con 2 abbattitori Venturi E12	Misuratore Abbattimento Sgasi (PI146)	giornaliera	A regime	strumentale	Acido benzoico, acido esaidrobenzoico	cartacea
Sistema abbattimento fumi con 1 abbattitore Venturi e 1 colonna a soda E13	Allarme di bassa portata acqua testa colonna soda (F1147)	giornaliera	A regime	strumentale	Acido benzoico, acido esaidrobenzoico	cartacea
Colonna abbattimento fumi a H2O E22	Manometro (PI202)	3vv/giorno	A regime	strumentale	Etanolo	cartacea
Filtri a manica E24						
Equalizzazione Sistema depurazione acque (Vasca 1)	pH (AI505) TOC (AI504)	continuo	A regime	strumentale	Cloruri Solfati Metalli pesanti Solventi organici	Informatizzata o cartacea
Equalizzazione sistema depurazione acque (Vasche 7 e 8)	pH (AI111-AI104)	continuo	A regime	strumentale	Cloruri Solfati Metalli pesanti Solventi organici	Informatizzata o cartacea
Sistema di demercurizzazione	Mercurio (μg/l) (AT25)	continuo	A regime	strumentale	mercurio	Informatizzata o cartacea
Colonna filtrazione carboni attivi T1	Manometro	Ad ogni utilizzo				
Colonna stripping aromatici T3	Temperatura testa colonna (TIC1006)	3vv/giorno	A regime	strumentale	Solventi aromatici	cartacea

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento fumi con lavaggio controcorrente a NaOH E6	Verifica e taratura analizzatori cloro e soda (CL1156 - RIH152)	Mensile	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe di riciclo soda (P198 A/B)	Mensile	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori di coda (K101A/B)	Mensile	cartacea
Sistema di abbattimento fumi con lavaggio controcorrente a NaOH E7	Verifica e taratura analizzatore cloro (CL1157)	Mensile	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe di riciclo soda (P112)	Mensile	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori di coda (K102)	Mensile	cartacea

Sistema di abbattimento fumi con 2 Abbattitori ad umido Venturi + 1 colonna a soda E8	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe di riciclo soda (P410A/B)	Mensile	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori di coda (K409)	Mensile	cartacea
	Taratura e verifica misuratore Δp (PDI438)	semestrale	cartacea
Filtro a manica E9	Taratura e verifica misuratore Δp filtri (PDI112)	semestrale	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori di coda (64K112)	Mensile	cartacea
4 Filtri a manica E11	Taratura e verifica misuratore Δp filtri (PDI51)	semestrale	cartacea
	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori di coda (K51)	Mensile	cartacea
Sistema abbattimento fumi con 2 abbattitori Venturi E12	Lubrificazione, pompe di riciclo (P121– P112B)	Mensile	cartacea
Sistema abbattimento fumi con 1 abbattitore Venturi e 1 colonna a soda E13	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe di riciclo acqua (P112A)	Mensile	cartacea
	Verifica sonda temperatura fumi in uscita (TI115)	semestrale	cartacea
Combustore E14	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori in aspirazione (BL01)	Mensile	cartacea
	Pulizia rompi fiamma (RF01)	Su necessità/semestrale	cartacea
	Manutenzione valvole di alimentazione e di scarico (KV01/02/03 A/B/C)	semestrale	cartacea
	Verifica e taratura analizzatori esplosività (AT101 –AT102)	Mensile	cartacea
Forno E16	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori aria (H04)	Mensile	cartacea
	Verifica valvola regolazione aria in ingresso (H04)	annuale	cartacea
Forno E17	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità ventilatori aria (HB01)	mensile	cartacea
	Verifica valvola regolazione aria in ingresso (HB01)	annuale	cartacea
Colonna abbattimento fumi a H ₂ O E22	Verifica manometro (PI202) e pompa di abbattimento (P181)	semestrale	cartacea

Filtri a maniche E24			cartacea
Vasca di equalizzazione sistema di depurazione (Vasca 1)	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe (MP48)	mensile	cartacea
	Misuratore pH e TOC (AI505) (AI504)	Trimestrale settimanale	cartacea
Analizzatore mercurio – impianto di demercurizzazione	Verifica e taratura analizzatore (AT25)	Settimanale	cartacea
Colonna filtrazione a carboni attivi T1	Taratura e verifica misuratore pressione	Su necessità/all'utilizzo	cartacea
Colonna stripping aromatici T3	Lubrificazione, controllo vibrazioni e rumorosità pompe (00P67-P1-P2-00P64)	mensile	cartacea

Aree di stoccaggio

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento (1)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S15 – 63V12 Stoccaggio Materie Prime Reparto trattamento acque mercuriche	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T101A; T101B	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S23 – T 103 A/B/C/D Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S23 – T 104 A/B/C/D/E/F Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T105 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T106 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T107 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale	cartacea			

Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento (1)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S24 – T201 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T202 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S23 – T203 A/B/C/D/E/F Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S23 – T204 A/B/C/D Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T208 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S24 – T209 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S23 – T211 A/B/C/D/E Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S22 – Serbatoi T230 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S22 – T 301/2/3/4/5/6 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S25 – 73T406 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S25 – 73V404; 73V408 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale	cartacea			

S25 – 73V412 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale	cartacea			
S25 – 73V430 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S25 – 73V450; 73V451 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 82S01A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale	cartacea			
S10 – 82S902 Stoccaggio Chimica fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66S01A Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66S02A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66S04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66V03 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66V04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66V09 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66V14 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 66V15 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			

S11 – 75T111 Stoccaggio Materie Prime Idrogenazione	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S11 – 78T101 Stoccaggio Materie Prime Idrogenazione	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S11 – 82S903 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S11 – 82S904 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S4 – 80V104 Stoccaggio Materie Prime CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S3 – 59T1 Stoccaggio Materie Prime Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S3 – 59T2 Stoccaggio Materie Prime Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S3 – 59T3 Stoccaggio Materie Prime Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S5 – 57V209A Stoccaggio Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S5 – 57V209B Stoccaggio Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S5 – 57V209C Stoccaggio Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S13 – 00T262 Stoccaggio Soda	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – AB00S09 Stoccaggio Materie Prime Acido Benzoico	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S8 – 67V20 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			

S8 – 67T1 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S8 – 67T2 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S8 – 67T3 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S8 – 67T101 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S8 – 67T102 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 00S2 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 00S3 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 57V202 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T101 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T102 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T103 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T104 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			

S2 – 68T105 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T106 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T107 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T108 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T109 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S2 – 68T110 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S7 – 00S25 Stoccaggio Multifunzionale CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S9 – T0091; T1091; T2091; T3091 Stoccaggio Materie Prime Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S10 – 00S26 Stoccaggio solventi da trattamento T3	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	cartacea			
S6 – T1 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			
S6– T2 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			
S12 – T3 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			
S6 – T4 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartacea
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			

S4 – S701 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	-	(2)	(2)	(2)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			
S3 – S702 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)	-			
A1 Deposito preliminare rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
A3 Deposito preliminare rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
A4 Deposito preliminare rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
T1 Deposito temporaneo rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
T2 Deposito temporaneo rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-
T3 Deposito temporaneo rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	-	Ispezione visiva	Settimanale	-

(1) per le aree non dotate di bacino di contenimento, il controllo si intende riferito alla pavimentazione;

(2) il serbatoio non è dotato di sistema di contenimento. Eventuali spanti dal serbatoio sono raccolti dal sistema di collettamento di reparto, inviati al sistema di trattamento di reparto, di pretrattamento di stabilimento e quindi al CAFC S.p.A.;

(3) le ispezioni relative alla verifica del fondo dei serbatoi saranno effettuate con cadenza quinquennale in base ad un piano di controllo e verifica a rotazione tale per cui, a partire dalla data di attuazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo, risulti una verifica e misura dello spessore del fondo di ogni serbatoio che non sia datata più di 5 anni. Nello specifico le verifiche del fondo dei serbatoi di materiale metallico saranno condotte mediante l'applicazione del metodo ad ultrasuoni; per le altre tipologie di serbatoi (vetrosina, PVC, cemento, ecc.) si provvederà ad una verifica visiva attraverso svuotamento propedeutico del contenuto oppure attraverso metodiche alternative al controllo con ultrasuoni ad esempio misure di rumore.

INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/t prodotto chimica fine	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia elettrica/t prodotto clorurazioni	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto chimica fine	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto clorurazioni	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto chimica fine	mc/ t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto clorurazioni	mc / t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Glauco SPANGHERO

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/103-1

Decreto n. 1773

Trieste, 9 SET. 2014

Aggiornamento e Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera a), 4.1, lettera b), 4.1 lettera c), 4.1 lettera d), 4.1 lettera e), 4.1 lettera f) 4.1 lettera g), 4.1 lettera h), 4.1 lettera i), 4.1 lettera l), 4.1 lettera m), e 4.2 lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Torviscosa (UD), gestita dalla Società Caffaro Industrie S.p.A.,

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto 16 marzo 1998 (Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico);

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico n. 2119 del 19 settembre 2012, che autorizza l'esercizio dell'impianto chimico di cui ai **punti 4.1 b, 4.1 d, 4.1 f e 4.2 d**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) conformemente ai requisiti di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente:

- 1) n. 632 del 3 aprile 2013, che autorizza la proroga, fino alla data del 2 maggio 2012, del termine ultimo per la messa a regime del punto di emissione E22;
- 2) n. 2410 del 28 ottobre 2013, che autorizza l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2119/2012;

Vista la nota del 4 ottobre 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) introduzione, all'interno del reparto multifunzionale, di un nuovo processo produttivo per la produzione di 4-DecanOyloxy Acido Benzoico (DOBA), sfruttando le capacità delle apparecchiature esistenti e senza introdurre modifiche impiantistiche;
- 2) introduzione, all'interno del reparto multifunzionale, di un nuovo processo produttivo per la produzione di Sterilammide, sfruttando le capacità delle apparecchiature esistenti e senza introdurre modifiche impiantistiche;

Vista la nota prot. n. 32323 del 16 ottobre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso a fini istruttori, la nota del Gestore del 4 ottobre 2013 al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", specificando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 8254 del 29 ottobre 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 36212 del 26 novembre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore la citata nota di ARPA prot. n. 8254 del 29 ottobre 2013, chiedendo al Gestore stesso di inviare, in numero di 8 copie cartacee ovvero una copia digitale, le integrazioni documentali richieste e comunicando la sospensione del termine di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 41/13-PAS del 26 novembre 2013, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha comunicato di aver riscontrato alcune imprecisioni nel provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, di cui al decreto n. 2410 del 28 ottobre 2013 e ne ha chiesto, conseguentemente, la rettifica;

Vista la nota prot. n. 44/13-PAS del 23 dicembre 2013, con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da ARPA Dipartimento provinciale di Udine;

Vista la nota prot. n. 705/14 del 10 gennaio 2014, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso parere favorevole alla modifica non sostanziale proposta dalla Società, riguardo agli scarichi delle acque reflue prodotte presso il reparto multifunzionale dell'unità chimica fine;

Vista la nota prot. n. 692 del 13 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato a

fini istruttori la nota del Gestore del 23 dicembre 2013, al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", chiedendo agli Enti partecipanti all'istruttoria di trasmettere quanto prima eventuali osservazioni in merito;

Vista la domanda del 6 marzo 2014 presentata dal Gestore, acquisita con nota prot. n. 7264 del 6 marzo 2014, volta al rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, della modifica sostanziale all'impianto autorizzato, consistente:

1) nell'inserimento, all'interno dell'AIA, di tutte le attività di cui al punto 4.1, dell'allegato VIII, alla parte II del D.lgs 152/2006;

2) nell'attivazione di un nuovo punto di emissione denominato E24, associato ad un nuovo impianto di omogeneizzazione e macinazione per la produzione di fertilizzanti;

3) nella riattivazione del gasometro di stoccaggio idrogeno S1 e la realizzazione di una linea diretta per l'approvvigionamento dell'idrogeno dall'adiacente stabilimento clorosoda HALO Industry S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 8236 del 17 marzo 2014, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 8237 del 17 marzo 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato a fini istruttori al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

Considerato che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 31 marzo 2014, dell'annuncio ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 19 maggio 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 12301 del 23 aprile 2014, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 15019 del 20 maggio 2014;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Torviscosa non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Preso atto che la Provincia di Udine non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 19 maggio 2014;

Vista la nota prot. n. 2014/93100 del 25 agosto 2014, acquisita dal Servizio competente in data 1 settembre 2014 con prot. n. 24564, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato le proprie osservazioni in merito alla modifica sostanziale richiesta, che non possono essere prese in considerazione in quanto pervenute oltre i termini previsti;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore intende avvalersi del deposito temporaneo dei rifiuti quale fase preliminare al conferimento in altri impianti di smaltimento o recupero;

2) ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., il Gestore che esercita l'attività di smaltimento consistente nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti (stoccaggio) deve prestare al Comune, sede dell'installazione, apposita garanzia finanziaria;

Ritenuto di determinare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e), del citato DPGR 0502/Pres., la garanzia sopra menzionata in 29.701,38 euro;

DECRETA

Sono autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2119 del 19 settembre 2012, come aggiornata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 2410 del 28 ottobre 2013, rilasciata a favore della Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in 33050 - Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206 relativamente alla gestione dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera a), 4.1, lettera b), 4.1 lettera c), 4.1 lettera d), 4.1 lettera e), 4.1 lettera f) 4.1 lettera g), 4.1 lettera h), 4.1 lettera i), 4.1 lettera l), 4.1 lettera m), e 4.2 lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1.

Il presente decreto ed i suoi allegati sostituiscono i decreti n. 2119 del 19 settembre 2012, n. 632 del 3 aprile 2013 e n. 2410 del 28 ottobre 2013.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto, che sostituisce l'Allegato A al decreto di AIA n. 2119 del 19 settembre 2012;

b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto, che sostituisce l'Allegato B al decreto di aggiornamento dell'AIA n. 2410 del 28 ottobre 2013;

c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto che sostituisce l'Allegato C al decreto di AIA n. 2119 del 19 settembre 2012;

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di UD. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
 - b) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
 - c) Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, **riferita all'intera installazione**, è fissata in **10 (dieci) anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
- 2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.
- 3.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.
- 4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

- 1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
- 2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 3 al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

- 1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:
- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare; la tariffa dovuta per i controlli programmati in tale periodo è calcolata al netto di quanto già versato entro il 30 gennaio 2014, sulla base della precedente autorizzazione;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di UD e trasmettendo la relativa quietanza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices,

commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

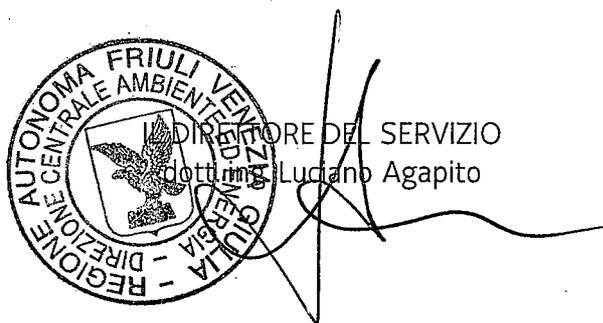
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di UD, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Caffaro Industrie S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale del comune di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

Lo stabilimento sorge su un'area di 1.205.000 m² (dei quali circa 100.000 coperti, 520.000 pavimentati e 585.000 non pavimentati), posta ad una quota di circa 2 m sul livello del mare e delimitata:

- a nord, oltre il canale perimetrale, dalla strada Via della Stazione, dalla ferrovia Venezia-Trieste, e da campi agricoli caratterizzati dalla presenza di abitazioni isolate;
- ad est, al di là della strada Via Vittorio Veneto, dall'area residenziale di Torviscosa;
- a sud da campi agricoli e dalla centrale termoelettrica EDISON;
- ad ovest dal canale navigabile Banduzzi, e da campi agricoli.

Ciclo produttivo

nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1d, 4.1f, 4.1h, 4.1l e 4.2d.

In particolare con l'istanza di modifica sostanziale è stato richiesto:

- l'inserimento all'interno dell'AIA di tutte le attività di cui al punto 4.1 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006;
- L'attivazione di un nuovo punto di emissione E24 associato ad un nuovo impianto di omogeneizzazione e macinazione per la produzione di fertilizzanti;
- la riattivazione del gasometro di stoccaggio idrogeno S1 e la realizzazione di una linea diretta per l'approvvigionamento dell'idrogeno dall'adiacente stabilimento clorosoda HALO industry s.p.a.

A seguito di tale modifica le attività IPPC, individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, svolte nello stabilimento saranno quindi:

4.1. Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare:

- a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);
- b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- c) idrocarburi solforati;
- d) idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- e) idrocarburi fosforosi;
- f) idrocarburi alogenati;
- g) composti organometallici;
- h) materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

- i) gomme sintetiche;
- l) sostanze coloranti e pigmenti;
- m) tensioattivi e agenti di superficie.

4.2. Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare:

- d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ESISTENTE

Gli impianti dello stabilimento Caffaro Industria possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- **Unità Clorurazioni:** le cui produzioni sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrificanti e per l'industria conciaria) ed acido cloridrico. Il cloro gestito in impianto deriva totalmente da acquisti tramite ferrocisterne stoccate presso l'area di deposito ferrocisterne dell'ex Raggruppamento Cloro/Soda. Lo scarico del cloro dalle ferrocisterne viene effettuato all'interno di 2 box ricavati in una parte del fabbricato che ospita la gestione dello stoccaggio del cloro ossia le rampe di carico e il sistema di gassificazione dello stesso. L'approvvigionamento del cloro ai reparti cloro paraffine e cloruro di iodio avviene direttamente dai serbatoi di stoccaggio mediante pipelines. Il reparto cloruro di iodio è inoltre provvisto di un secondo impianto di deposito ed evaporazione di cloro che può essere gestito in alternativa al primo, in caso di indisponibilità dello stesso;
- **Unità Chimica fine:** in tale unità vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche e metilestere. L'unità Chimica Fine è suddivisa in due sub-unità Multimpianto e Multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area Chimica Fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue. Le sezioni di impianto, in modo particolare quelle del reparto Multifunzionale, sono costituite da una serie di unità di processo concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle unità elementari che sono collegate, di volta in volta, con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni rimovibili. In questo modo è possibile predisporre, a partire dalle unità elementari, assetti diversi in grado di realizzare operazioni unitarie in sequenza e quindi rendere possibili processi che richiedono vari passaggi anche in condizioni temperatura, pressioni, ecc. differenti. L'unità Chimica Fine, pertanto, è soggetta a frequenti modifiche di assetto conseguenti alla variabilità delle richieste di mercato sia in termini quantitativi di produzione di un determinato composto che qualitative relativamente alla produzione di prodotti diversi pur appartenenti alla medesima tipologia di composti chimici.

DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO

nuove produzioni afferenti alla chimica secondaria

Al fine di adeguarsi al mercato della chimica di base e, soprattutto per quello della chimica secondaria, la Società ha in progetto l'integrazione della produzione di nuovi principi attivi, additivi, intermedi e ausiliari, ricompresi tra le attività IPPC 4.1 senza causare:

- incremento del consumo medio annuo di risorsa idrica;

- variazione quantitativa e qualitativa degli scarichi idrici, rispettivamente in termini di numero di punti di scarico, portata e composizione chimica media dei reflui scaricati;
- variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni convogliate in atmosfera, in termini di numero di camini e composizione chimica delle emissioni;
- variazione di tipologia e quantitativo medio annuo di rifiuti pericolosi e non pericolosi associati alle produzioni dello stabilimento;
- variazioni dei quantitativi di sostanze tossiche e/o classificate pericolose per l'ambiente stoccate presso lo stabilimento o degli hold up d'impianto rispetto alla situazione attuale, non comportando la necessità di apportare modifiche del Rapporto di Sicurezza approvato (Delibera del CTR n.655 del 17/10/2013).

La Società provvederà a classificare i prodotti derivanti dall'implementazione dei nuovi processi produttivi conformemente a quanto prescritto dalla normativa REACH.

La capacità massima produttiva per le nuove produzioni è pari a 100 t/anno per ogni singolo composto. Tale modifica non comporta un incremento alla capacità massima dello stabilimento dal momento che i nuovi composti, la cui implementazione non comporta modifiche impiantistiche di alcuna natura, saranno prodotti in luogo di altre sostanze grazie all'elevata flessibilità impiantistica dell'unità chimica fine.

produzione dei fertilizzanti

Il processo di produzione dei fertilizzanti prevede una fase preliminare di miscelazione delle materie prime, costituite essenzialmente da sali in polvere, quindi la granulazione della miscela così ottenuta e, infine, l'essiccamento del granulato.

Al fine di facilitare la granulazione delle materie prime e migliorare le caratteristiche del prodotto finito, in termini di omogeneità, la società ha sviluppato alcune variazioni di processo in un impianto pilota costituito semplicemente da un mulino a martelli e da un'insacatrice automatica.

L'adeguamento di tale impianto a scala industriale prevede la connessione del mulino a due unità di miscelazione e ad alcuni elevatori a tazze e coclee, e consentirà di innalzare la capacità produttiva dell'impianto di miscelazione e macinazione a valori prossimi a 20 t/giorno.

Tutte le apparecchiature costituenti l'impianto di macinazione ed omogeneizzazione sono già installate all'interno del reparto Multiimpianto in quanto impiegate nella produzione di benzoato di sodio, a sua volta connessa all'ex impianto caprolattame.

A seguito dell'implementazione della fase di omogeneizzazione e macinazione delle materie prime, il processo di produzione dei sali fertilizzanti si modifica come di seguito illustrato.

Le materie prime vengono alimentate, dopo pesatura mediante elevatore a tazze e coclea, in una prima unità di miscelazione in cui vengono omogeneizzate.

Dal primo miscelatore il materiale è trasferito al mulino a martelli e da qui convogliato nei due silos polmone all'interno dei quali il materiale è omogeneizzato ulteriormente. Il prodotto così ottenuto è insaccato in contenitori da circa 1 tonnellata per essere trasferito alla fase successiva di granulazione.

All'uscita del granulatore il prodotto agglomerato viene alimentato ad uno stadio di essiccamento mediante passaggio attraverso un letto fluido. Il prodotto essiccato viene quindi inviato ad una stazione di carico con un nastro trasportatore e, quindi, confezionato in big bags da 500 o 1.000 kg oppure in sacchetti da 20 kg.

Modifica della gestione del sistema di stoccaggio dell'idrogeno

L'impianto utilizza idrogeno come materia prima e ausiliaria in alcuni processi produttivi condotti. L'approvvigionamento di idrogeno viene attualmente sopperito mediante acquisto da fornitori esterni al distretto industriale; quindi trasferito in stabilimento mediante carri bombolai da cui è quindi distribuito ai vari reparti produttivi.

In vista dell'insediamento all'intero del distretto industriale dell'impianto di produzione di cloro e di soda della HALO Industry S.p.A., la Caffaro Industrie intende modificare la gestione dell'approvvigionamento e dello stoccaggio di idrogeno connettendo direttamente il gasometro esistente (serbatoio S1) con la sezione di produzione idrogeno dell'impianto della HALO Industry S.p.A. L'idrogeno, infatti, è una delle produzioni secondarie dell'impianto cloro soda a membrana della HALO Industry S.p.A., in quanto derivante dalla reazione di elettrolisi da cui si origina principalmente cloro gassoso e soda caustica in soluzione acquosa.

La modifica progettata di fatto non comporta alcuna variazione dei processi produttivi eserciti nello stabilimento nè dei potenziali impatti derivanti dall'esercizio dello stabilimento stesso a meno della riduzione del trasporto su strada di merci e, quindi, una riduzione dell'inquinamento da traffico di mezzi pesanti nell'area vasta intorno il distretto industriale.

ENERGIA

Lo stabilimento acquista energia elettrica ad alta tensione e energia termica in forma di vapore dalla centrale termoelettrica Edison ad essa confinante.

Lo stabilimento dispone di due forni per il riscaldamento di olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), impiegato nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine. Entrambi i forni costituiscono quindi una fonte di combustione alimentata a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW (tecnicamente assimilabili quindi a caldaie alimentate a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW).

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento sono presenti 18 punti di emissione in atmosfera che richiedono autorizzazione alle emissioni.

I punti di emissione sono associati alle unità produttive come di seguito riportato:

n. 5 (E1, E4, E6, E7 e E8) all'Unità Clorurazioni;

n. 8 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E18, E19, E22, E23) all'Unità Chimica Fine;

n. 2 (E20 e E21) a servizi generali di stabilimento.

Con la modifica sostanziale viene richiesta l'autorizzazione per un ulteriore punto di emissione E24 associato ad un nuovo impianto di omogeneizzazione e macinazione per la produzione di fertilizzanti.

Nelle seguenti tabelle si riporta l'elenco dei punti di emissione in atmosfera:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	Portata massima emessa (Nm³/h)	Inquinanti emessi	Flusso di massa (kg/h)
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	20.000	Cloro	0,10
			Mercurio	0,001
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	100	Cloro	0,002

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Flusso di massa (kg/h)
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	2.000	Acido Cloridrico	0,06
			Anidride Solforosa	0,08
			Cloro	0,01
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	1.000	Acido Cloridrico	0,03
			Anidride Solforosa	0,04
			Cloro	0,005
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	1.000	Acido Cloridrico	0,03
			Anidride Solforosa	0,04
			Cloro	0,005
			Iodio	0,02
E9	Reparto Multifunzionale	2.000	Polveri	0,02
E11	Reparto multipianto: Granulazione TAED	18.000	Polveri	0,18
			zinco	0,09
			manganese	0,09
E12	Reparto multipianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	150	Acido Benzoico	0,005
			Acido Esaidrobenzoico	0,005
E13	Reparto multipianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	100	Acido Benzoico	0,003
			Acido Esaidrobenzoico	0,003
			Monossido di Carbonio	0,060
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	0,005
			Benzene	0,027
			COV	0,54
			NOx	0,81
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40
E22	Reparto Multifunzionale	100	Etanolo	0,006
Nuovo punto E24	Reparto multiimpianto	6.000	Polveri	0,06
			zinco	0,03
			manganese	0,03



Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza per cui è richiesta autorizzazione alle emissioni

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative		
Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) sarà comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale sarà comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per cui non è richiesta autorizzazione alle emissioni

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniacca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h

nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza per cui non è richiesta autorizzazione alle emissioni

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS19	Generatore elettrico da 280 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS20	Generatore elettrico da 304 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

Emissioni diffuse e fuggitive

Nella seguente tabella si riporta l'elenco completo delle sorgenti emissive di tipo non convogliato attualmente presenti nello stabilimento. Le emissioni da tali sorgenti sono state rapportate alla capacità produttiva.

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità – Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 63V12 Acido cloridrico (rigenerazione resine);	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 55T1A/B Soda (impianti abbattimento)	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 64T3	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V11A/B/C/D/E	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera solo per sovrapressione dei serbatoi
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V8A/B/C/D/E	Ipoclorito	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Reparto Multifunzionale	Diffuse	Sfiato serbatoio AB00S9	Acido Benzoico	Trascurabile	Sistema di abbattimento esistente
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S26 – Recupero solventi da colonna di strippaggio		Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Guardia idraulica 68T110	Isobutirrofenone	Trascurabile	Guardia idraulica in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S25	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio T1/T2/T3/T4	Biodiesel	Trascurabile	Sfiato in atmosfera



Unità Clorurazioni: reparto Cloroparaffine	Diffuse	Serbatoio T107	Paraffina	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T105	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T202	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T101A-B; T201	Paraffina		Sfiati protetti da guardia idraulica
		Serbatoio T208	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T209	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T104 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T103 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T203 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T204 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T211 A, B, C, D, E	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T106	Ipoclorito soluzione 15%		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio S701	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio S702	CHPK		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi T0091/T1091/ T2091/T3091	Oli vegetali	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio 75T111	Acido esaidrobenzoico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Servizi	Diffuse	Serbatoio 00T262	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Gasometro	idrogeno		
Unità Chimica Fine	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera

Scarichi idrici

All'interno dello stabilimento l'approvvigionamento della risorsa idrica, sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 23 pozzi artesiani distribuiti lungo due linee distinte ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla specifica concessione.

Lo stabilimento è dotato di 5 scarichi idrici finali ai quali confluiscono le acque industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque antincendio di emergenza provenienti dal reparto Multifunzionale dell'unità Chimica Fine.

Tutte le acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi e le acque reflue assimilabili alle domestiche (SF5) sono convogliate, previo eventuale pretrattamento in unità realizzate in corrispondenza delle linee che le hanno originate, all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A..

In particolare lo scarico parziale denominato corrente N.17, originata dal reparto Gestione Cloro, prima di essere convogliata all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, è sottoposta ad un trattamento di demercurizzazione in un impianto dedicato.

Le acque di raffreddamento, le acque meteoriche ricadenti su aree non produttive vengono rilasciate direttamente nei corpi idrici superficiali (scarichi SF1, SF2, SF3 e SF4)

Gli scarichi SF3 e SF4, pur costituiti dalle acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico dell'ex impianto Cloro / Soda e dell'unità Chimica Fine, sono entrambi equipaggiati di idonei dispositivi di monitoraggio e controllo quali un sensore di temperatura ed un misuratore di flusso dotato di datalogger. Inoltre sullo scarico SF3 è installato un sensore di conducibilità elettrica in grado di misurare e registrare in continuo i valori di conducibilità delle acque scaricate.

Emissioni sonore

Il comune di TORVISCOSA non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalle misure di impatto acustico effettuate nel febbraio 2012 risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno fatta eccezione per emissioni rumorose non riferibili allo stabilimento quali il traffico stradale e ferroviario.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti sono quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

La società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art. 183 del D.lgs. 152/06

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle aree di stoccaggio rifiuti presenti all'interno dello stabilimento

Aree di stoccaggio dei rifiuti				
Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*. 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 170405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietaria dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetta ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti nello stabilimento.

Quantità di sostanze pericolose stoccate nello stabilimento				
Classificazione	Categoria	Quantità massima stoccata (t)	Quantità limite colonna 2	Quantità limite colonna 3
Allegato alla Parte Prima				
Cloro	2, 9i	1.511	10	25
Idrogeno	7a	2,86	5	50
GPL e gas naturale	7a	1,20	50	200
Metanolo	2, 7b	1,77	500	5000
Ossigeno	3	1,00	200	2000
Allegato alla Parte Seconda				
Molto tossici	1	17,00	5	20
Tossici	2	204,58	50	200
Comburenti	3	-	50	200
Esplosivi	4	0,05	50	200
Infiammabili R10	6	719,17	5000	50000
Estremamente infiammabili R12	7a	-	50	200
Facilmente infiammabili R11	7b	959,84	5000	50000
Pericolosi per l'ambiente R50	9i	1.580,45	200	500
Pericolosi per l'ambiente R51/53	9ii	8,00	500	2000
Altre sostanze (R14)	10i	47,00	100	500
Altre sostanze (R29)	10ii	37,00	50	200

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale è stato oggetto di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA conclusosi con esito favorevole con decreto 169 -SCR 1265 di data 11/2/2014.



ALLEGATO A



Migliori tecnologie disponibili (MTD)

Facendo riferimento ai documenti comunitari per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" datato Agosto 2006, il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno adottate le seguenti MTD

Rif. BAT.	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.1. – Prevention and minimisation of environmental impact			
5.1.1. – Prevention of environmental impact			
5.1.1.1 – Integration of environmental, health and safety consideration into process development	BAT is to provide an auditable trail for the integration of environmental, health and safety considerations into process development (see Section 4.1.2).	applicat a	<p>La Caffaro Industrie, recentemente subentrata nella gestione delle attività produttive dello stabilimento, è attualmente impegnata nella predisposizione di un piano di miglioramento volto alla riduzione dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla sicurezza. Tutti i processi produttivi, pertanto, sono costantemente sottoposti ad uno studio dettagliato, sia dal punto di vista dell'aspetto produttivo (consumi materie prime, acqua, recupero solventi, ecc.) che in termini di emissioni ambientali (emissioni in atmosfera e in acqua, produzione di rifiuti, ecc.) al fine di individuare le principali criticità e valutare le possibili azioni correttive.</p> <p>La Caffaro Industrie è soggetta all'art. 8 del D.Lgs 334/99 e ss.mm.ii. ed è pertanto tenuta a trasmettere il Rapporto di Sicurezza alle autorità competenti. Attualmente la revisione quinquennale del RdS è in fase di esame istruttorio.</p> <p>Infine la Caffaro Industrie possiede un sistema di gestione della sicurezza documentato anche se non certificato. Con Decreto del MATTM prot. DVA_DEC-2011-0000485 del 13/09/2011 è stata nominata la Commissione esaminatrice con il mandato di accertare i programmi e le misure per la prevenzione degli incidenti rilevanti, con particolare riferimenti alla idoneità delle procedure gestionali e delle soluzioni impiantistiche. La Commissione ha concluso le attività di visita ispettiva in data 23 Febbraio 2012 e trasmesso il Rapporto Finale di Ispezione al MATTM secondo l'iter previsto dalla normativa vigente in materia.</p>

	<p>BAT is to develop new processes as follows (see Section 4.1.1):</p>		<p><i>Come indicato nella BAT, nel seguito verranno presi in considerazione solo i nuovi processi che verranno prossimamente implementati nelle produzioni di stabilimento. Si rimanda al paragrafo seguente per un'analisi dei processi produttivi già eserciti dalla Caffaro Industrie.</i></p>
	<p>a) to improve process design to maximise the incorporation of all the input materials used into the final product (see, e.g. Sections 4.1.4.3 and 4.1.4.8)</p>	<p>applicat a</p>	<p>Nell'ambito dei nuovi processi di produzione che verranno implementati nel corso del 2012 sono previste fasi di recupero dei reagenti e dei solventi per massimizzare l'impiego delle materie prime.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la produzione di esteri dell'acido adipico prevede una fase di recupero del monoetilenglicole non reagito per essere poi nuovamente alimentato al reattore in modo da costituire parte della carica per il batch successivo; • durante la purificazione del DBC, il soffiaggio di azoto, necessario alla concentrazione della carica grezza del reattore, permette di raccogliere i composti leggeri nell'accumulatore di testa della colonna; questi costituiranno il taglio intermedio per il batch successivo. Inoltre il N-Butanolo non reagito e l'eccesso di DMC vengono separati dal DBC per distillazione per essere poi riutilizzati; • tutte le materie prime impiegate nella produzione del diolo perfluoropolietereo sono dosate in quantità stechiometriche nei due reattori di riduzione e idrolisi/lavaggio. Pertanto non è necessaria alcuna fase di recupero dei reagenti in eccesso.
	<p>b) to use substances that possess little or no toxicity to human health and the environment. Substances should be chosen in order to minimise the potential for accidents, releases, explosions and fires (e.g for solvent selection, see Section 4.1.3).</p>	<p>applicat a</p>	<p>L'impiego di solventi è limitato esclusivamente al processo di produzione del diolo perfluoropolietereo. L'etanolo è il solvente in presenza del quale ha luogo la reazione di riduzione del diestere fluorurato. Esso viene alimentato direttamente dal serbatoio di stoccaggio al reattore di riduzione e dosato mediante contatore. L'etanolo è un solvente non tossico, non cancerogeno e non pericoloso per l'ambiente.</p> <p>Considerate le caratteristiche di infiammabilità dell'etanolo, le apparecchiature di processo sono mantenute in atmosfera inerte di azoto.</p>

	c) to avoid the use of auxiliary substances (e.g. solvents, separation agents, etc. see e.g. Section 4.1.4.2)	applicat a	Nei processi di produzione di prossima implementazione, la separazione dei diversi composti e delle differenti frazioni avviene attraverso fasi di distillazione (esteri dell'acido adipico e DBC) e decantazione (diolo perfluoropolietereo), senza necessità di dover aggiungere alle cariche dei reattori sostanze ausiliarie.
	d) to minimise energy requirements in recognition of the associated environmental and economic impacts. Reactions at ambient temperatures and pressures should be preferred	applicat a	Tutte le reazioni hanno luogo a temperature e pressioni fissate all'interno di reattori la cui temperatura è costantemente controllata e regolata mediante termostati e sistemi di scambio termico. Il controllo costante e la regolazione continua della temperatura permettono di assicurare il massimo rendimento delle reazioni e allo stesso tempo impiegare l'energia in modo efficiente, minimizzando i consumi energetici.
	e) to use renewable feedstock rather than depleting, wherever technically and economically practicable	non applicabile	Considerata la necessità di assicurare un'elevata purezza dei prodotti finiti, non è possibile impiegare materie prime derivanti da processi di recupero e riciclaggio ad eccezione di quelle riciclate internamente ai processi stessi.
	f) to avoid unnecessary derivatisation (e.g. blocking or protection groups)	applicat a	I processi produttivi sono condotti in batch. Inoltre le reazioni sono controllate mediante dosaggio dei reagenti chimici e impiego di idonei fluidi di scambio termico in grado di mantenere la temperatura entro range prefissati. Inoltre analisi HAZOP verranno eseguite in fase di progettazione esecutiva dei nuovi processi.
	g) to apply catalytic reagents, which are typically superior to stoichiometric reagents (see, e.g. Sections 4.1.4.4 and 4.1.4.5)	applicat a	Piccole quantità di catalizzatori vengono impiegate per favorire la sintesi degli esterati dell'acido adipico e del DBC mentre per la produzione di diolo perfluoropolietereo non è necessario l'impiego di tali reagenti.
5.1.1.2.1 – Safety assessment	BAT is to carry out a structured safety assessment for normal operation and to take into account effects due to deviations of the chemical process and deviations in the operation of the plant (see Section 4.1.6).	applicat a	Analisi HAZOP applicata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii..
	In order to ensure that a process can be controlled adequately, BAT is to apply one or a combination of the following techniques (without ranking, see Section 4.1.6.1): a) organisational measures b) concepts involving control engineering techniques c) reaction stoppers (e.g. neutralisation, quenching) d) emergency cooling e) pressure resistant construction f) pressure relief.	applicat a	Considerate la tipologia delle produzioni dello stabilimento oggetto di istanza e la natura pericolosa di alcune materie prime impiegate e dei prodotti finiti ottenuti, la Caffaro industrie ha adottato misure tecnico-impiantistiche e procedurali idonee a minimizzare il rischio di emissioni di preparati tossici o pericolosi per l'ambiente. In particolare ogni reparto dello stabilimento è dotato di una sala di controllo propria a cui sono connessi gli analizzatori ambientali, i dispositivi di controllo delle condizioni d'esercizio dei singoli processi, i sensori di controllo dei serbatoi di stoccaggio e i relativi sistemi di allarme.

			<p>Molte delle linee produttive sono dotate di sistemi di blocco che permettono di configurare gli impianti in assetto di sicurezza nel caso in cui si verificano situazioni anomale nell'esercizio degli impianti stessi..</p> <p>Tutte le apparecchiature sono dotate di dispositivi di protezione da sovrappressione, dischi di rottura, valvole di sicurezza per limitare le emissioni in caso di emergenza e, ove necessario, di sistemi antincendio. Inoltre reattori operanti a regimi di pressione particolarmente elevati, quali quale quello in cui ha luogo la idrogenazione, sono ubicati all'interno di bunker dedicati.</p>
<p>5.1.1.2.2 – Handling and storage of hazardous substances</p>	<p>BAT is to establish and implement procedures and technical measures to limit risks from the handling and storage of hazardous substances (for an example, see Section 4.2.30).</p> <p>BAT is to provide sufficient and adequate training for operators who handle hazardous substances (for an example, see Section 4.2.29).</p>	<p>applicat a</p>	<p>Il cloro è la principale materia prima fondamentale per l'esercizio degli impianti dell'unità Clorurazioni. All'interno di tale unità sono presenti due importanti stoccaggi di cloro ove tale materia prima è stoccata in forma liquida. I due stoccaggi sono ubicati in porzioni dello stabilimento differenti e distanti tra loro e approvvigionati all'impianto mediante pipelines dedicati. In particolare il principale stoccaggio di cloro è localizzato nell'ex-impianto Cloro/Soda mentre il deposito dei bomboloni contenenti cloro liquido è ubicato in prossimità del reparto Cloruro di Iodio.</p> <p>Si rimanda al Capitolo 2 per i dettagli relativi ai due stoccaggi mentre in questa sede è importante evidenziare che in entrambi i depositi sono installati degli dispositivi di rilevazione dei vapori di cloro in continuo, settati su due soglie di allarme, e connessi direttamente alla sala di controllo di pertinenza. Apposite procedure di emergenza sono avviate dagli operatori in caso di allarme.</p> <p>Inoltre tutte i tratti delle tubazioni di adduzione del cloro che si sviluppano all'esterno dei fabbricati sono opportunamente incamiciate e dotate, oltre a dispositivi di sezionamento e intercettazione, di allarmi settati su soglie di bassa ed alta pressione alla cui attivazione segue l'attuazione di apposite procedure di controllo ed intervento. Infine sulla linea cloro gas che collega la sezione di evaporazione del cloro al reparto Cloroparaffine è installato un sensore di pressione differenziale anch'esso connesso alla sala quadri.</p> <p>Tutti i sistemi di stoccaggio e trasporto del cloro possono essere gestiti sia automaticamente che manualmente dall'operatore.</p>

5.1.2. – Minimisation of environmental impact

5.1.2.1 – Plant design

BAT is to design new plants in such a way that emissions are minimised by applying techniques including the following (see Sections 4.2.1, 4.2.3, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.21):

- a) using closed and sealed equipment
- b) closing the production building and ventilating it mechanically
- c) using inert gas blanketing for process equipment where VOCs are handled
- d) connecting reactors to one or more condensers for solvent recovery
- e) connecting condensers to the recovery/abatement system
- f) using gravity flow instead of pumps (pumps can be an important source of fugitive emissions)
- g) enabling the segregation and selective treatment of waste water streams
- h) enabling a high degree of automation by application of a modern process control system in order to ensure a stable and efficient operation.



Lo stabilimento industriale oggetto della presente istanza non è di nuova installazione pertanto tale BAT non è applicabile. Inoltre, per quanto riguarda le produzioni che verranno avviate nel 2012 non è necessario realizzare altre unità impiantistiche né modificare sostanzialmente gli impianti esistenti dal momento che, come già illustrato, gli impianti dell'unità in Chimica Fine sono pensati e realizzati in maniera tale da costituire singolarmente delle sezioni elementari e autonome.

In ogni caso negli eventuali futuri sviluppi impiantistici, la Caffaro Industrie valuterà la possibilità di impiegare tali tecnologie e provvederà a progettare i nuovi impianti applicando tutte le BAT compatibili con i processi da implementare.

Per quanto riguarda l'attuale configurazione impiantistica è necessario evidenziare che:

- tutte le apparecchiature più significative ed alcuni importanti unità di servizio sono dotate di idonee sigillature al fine di evitare l'emissione incontrollata di chimici;
- alcune delle linee produttive di impianto o delle fasi di produzione sono ubicate all'interno di fabbricati chiusi opportunamente ventilati qualora le modalità operative lo consentano (es: fase di granulazione del TAED, reattori di idrogenazione ecc);
- ove previste fasi di recupero dei solventi, i reattori sono equipaggiati con condensatori opportunamente dimensionati i cui effluenti gassosi sono direttamente inviati ad abbattimento;
- lo spazio di testa dei reattori impiegati nelle singole linee produttive e quello dei serbatoi di stoccaggio è completamente saturato di azoto al fine di evitare possibile emissioni incontrollate di VOC;
- in tutte le produzioni in cui ha luogo la manipolazione di composti volatili pericolosi è preferito l'impiego di pompe a trascinamento magnetico;
- le acque reflue generati dai processi produttivi, le acque di lavaggio e le acque meteoriche raccolte in corrispondenza degli impianti produttivi sono collettate separatamente e a volte pretrattate presso gli impianti stessi prima di

			essere convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento.
5.1.2.2 – Ground protection and water retention options	BAT is to design, build, operate and maintain facilities, where substances (usually liquids) which represent a potential risk of contamination of ground and groundwater are handled, in such a way that spill potential is minimised. Facilities have to be sealed, stable and sufficiently resistant against possible mechanical, thermal or chemical stress (see Section 4.2.27).	applicata	Tutti i serbatoi di stoccaggio presenti nello stabilimento sono del tipo fuoriterza e posizionati all'interno di bacini di contenimento in cemento armato di idonea capacità, collegati al sistema di collettamento delle acque di processo di stabilimento mediante linea fognaria dotata di valvola manuale di intercettazione per la gestione separata delle acque meteoriche. Inoltre la maggior parte dei serbatoi è equipaggiata con trasmettitori di livello e livellostato di massima. Le rampe di carico/scarico sono dotate di pavimentazione con pendenze, cordolature e drenaggi verso le caditoie di raccolta e convogliamento a fognatura con interposizione di un pozzetto sifonato.
	BAT is to enable leakages to be quickly and reliably recognised (see Section 4.2.27).	applicata	Tutti i serbatoi di stoccaggio presenti nello stabilimento sono già dotati di sensori di livello per l'individuazione di eventuali perdite. Inoltre, in entrambi gli stoccaggi di cloro sono posizionati dei rilevatori ambientali di cloro, dotati di sistemi di allarme acustico e visivo, direttamente collegato alla sala controllo centrale e alle sale controllo di pertinenza. Tali rilevatori sono settati con due differenti soglie di allarme (1 ppm e 4,9 ppm). Inoltre, la gestione delle aree produttive prevede la presenza di operatori esterni dedicati che presidiano gli impianti su tre turni lavorativi giornalieri; pertanto, ogni eventuale perdita e/o spandimento è tempestivamente rilevata e attuate le opportune azioni correttive.
	BAT is to provide sufficient retention volumes to safely retain spills and leaking substances in order to enable treatment or disposal (see Section 4.2.27).	applicata	Come già detto, tutti i serbatoi di stoccaggio sono posizionati all'interno di bacini di contenimento connessi direttamente al sistema fognario delle acque di processo e dotati di sistemi di gestione separata delle acque meteoriche. Le dimensioni dei singoli bacini sono tali da assicurare ad ognuno di essi una capacità di contenimento pari a quella del relativo serbatoio più un franco opportuno.
	BAT is to provide sufficient retention volume to safely retain fire fighting water and contaminated surface water (see Section 4.2.28).	applicata	Come spiegato nella riga sovrastante, tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento di volume idoneo. Inoltre anche il sistema di pretrattamento acque reflue di stabilimento dotato di un volume ausiliario (la vasca 6) per gestire situazioni critiche e raccogliere le acque reflue derivanti da emergenze.

	BAT is to apply all the following techniques (see also Section 4.2.27):		
	a) carrying out loading and unloading only in designated areas protected against leakage run-off	applicat a	Le rampe di carico/scarico presenti in stabilimento sono pavimentate, dotate di cordolature esterna e sagomate con pendenze tali da assicurare il drenaggio di sversamenti accidentali verso le caditoie di raccolta e convogliamento al sistema fognario.
	b) storing and collecting materials awaiting disposal in designated areas protected against leakage run-off	applicat a	Tutte le aree di stoccaggio temporaneo e preliminare di stabilimento sono state opportunamente impermeabilizzate e, in alcuni casi dotate di copertura. In ogni caso tutti i siti di stoccaggio sono dotati di sistemi di collettamento delle acque reflue in grado di collettare le acque meteoriche incidenti sulle superfici di stoccaggio e convogliare all'impianto di pretrattamento di stabilimento. Inoltre come descritto nel dettaglio nel paragrafo 4.4 , al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti accidentali, tutti i rifiuti sono stoccati in contenitori realizzati in materiali dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti stessi e sono equipaggiati con idonei sistemi di chiusura.
	c) fitting all pump sumps or other treatment plant chambers from which spillage might occur with high liquid level alarms or regularly supervising pump sumps by personnel instead	applicat a	I pozzetti e le vasche di raccolta delle acque reflue da cui ha luogo, mediante pompa, il rilancio ai sistemi di trattamento T1 e T3 o al sistema di pretrattamento acque di stabilimento sono equipaggiati con sensori di livello dotati di allarme di alto livello direttamente connessi con la sala di controllo di pertinenza. Inoltre l'impianto di demercurizzazione è dotato di tre serbatoi di stoccaggio che permettono di gestire le situazioni di emergenza in termini di portata in afflusso all'impianto.
	d) establishing programmes for testing and inspecting tanks and pipelines including flanges and valves	applicat a	Tutte le tubazioni di stabilimento sono soggette a controlli periodici. In particolare tutti i tratti di tubazioni con DN maggiore di 80 mm e esercite in pressione sono sottoposte a controlli non distruttivi e ispezioni con frequenze prestabilite dalla normativa vigente.
	e) providing spill control equipment, such as containment booms and suitable absorbent material	applicat a	Come da Piano di Emergenza e da specifiche istruzioni operative di reparto, sono messe in atto le procedure previste nel caso di sversamenti accidentali selezionate sulla base del tipo di sostanza implicata nell'evento.
	f) testing and demonstrating the integrity of bunds	applicat a	Il controllo dello stato dei bacini di contenimento è basato su una ispezione visiva di dettaglio e sulla verifica dell'assenza di discontinuità strutturali in corrispondenza delle variazioni di sezione.
	g) equipping tanks with overfill prevention.	applicat a	Ogni serbatoio di stoccaggio è dotato di sensori di livello per verificare il sovrariempimento.

5.1.2.3 – Minimisation of VOC emissions	BAT is to contain and enclose sources and to close any openings in order to minimise uncontrolled emissions (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le operazioni di produzione che possono generare potenziali emissioni di VOC o di sostanze di altra natura sono condotte in reattori a circuito chiuso. Le fasi di carico di materie prime liquide vengono eseguite mediante piping dedicato mentre le materie prime allo stato polverulento sono alimentate ai reattori in sacchi mediante appositi sistemi dotati di tramoggia, al fine di impedire la comunicazione tra l'atmosfera presente nel reattore e l'esterno. Inoltre considerata la tipologia degli impianti produttivi installati presso lo stabilimento, tutte le linee di trasporto delle materie prime e dei prodotti finali, ad eccezione della linea di alimentazione del cloro (dal reparto Gestione Cloro ai reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio), hanno lunghezze ridotte e pertanto il numero di connessioni flangiate è limitato. Le pompe impiegate nei cicli produttivi sono del tipo a trascinamento magnetico o a doppia tenuta al fine di limitare le possibili emissioni incontrollate.
	BAT is to carry out drying by using closed circuits, including condensers for solvent recovery (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le operazioni che possono produrre potenziali emissioni di VOC o di sostanze di altra natura sono condotte in reattori a circuito chiuso, compreso le fasi di recupero dei solventi.
	BAT is to keep equipment closed for rinsing and cleaning with solvents (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le apparecchiature che costituiscono le linee di produzione delle diverse unità sono mantenute opportunamente chiuse quando non operative. Per molte di loro prima dell'avvio di un batch ne è prevista l'inertizzazione con azoto.
	BAT is to use recirculation of process vapours where purity requirements allow this (see Section 4.2.14).	non applicab ile	Non è possibile attuare il ricircolo dei vapori di processo poiché ciò comporterebbe possibili contaminazioni del prodotto. Tuttavia ogni unità produttiva è dotata di condensatori che consentono il recupero dei solventi e dei prodotti eventualmente trascinati in fase liquida al processo produttivo. Gli off-gas sono convogliate a specifici sistemi di abbattimento.
5.1.2.4 – Minimisation of exhaust gas volume flows and loads	BAT is to close any unnecessary openings in order to prevent air being sucked to the gas collection system via the process equipment (see Sections 4.2.14 and 4.3.5.17).	applicat a	Come già accennato, prima dell'impiego dei reattori di processo in ogni batch è previsto uno o più cicli di vuoto azoto che permettono sia di inertizzare l'apparecchiatura che di verificare la tenuta sotto vuoto e in pressione dell'apparecchio.
	BAT is to ensure the airtightness of process equipment, especially of vessels (see Section 4.2.16).	applicat a	Utilizzo di apparecchiature idonee all'esercizio in pressione e l'installazione preferenziale di valvole con soffiello, flange e giunti ad incastro garantiscono la minimizzazione delle emissioni fuggitive. L'impiego di cicli di vuoto azoto prima di ogni batch permettono, non solo di inertizzare le apparecchiature, ma anche di verificarne la tenuta sotto vuoto.

	BAT is to apply shock inertisation instead of continuous inertisation (see Section 4.2.17).	applicata	Prima dell'impiego dei reattori di processo in ogni batch è previsto uno o più cicli di lavaggio delle apparecchiature e delle linee di processo con azoto. Il numero dei cicli di inertizzazione è variabile e stabilito in funzione del volume delle apparecchiature da inertizzare.
	BAT is to minimise the exhaust gas volume flows from distillations by optimising the layout of the condenser (see Section 4.2.20).	applicata	In tutti i processi di produzione in cui hanno luogo fasi di distillazione le unità di condensazione sono dimensionate, realizzate e gestite in modo tale da garantire la massima riduzione dei flussi di gas esausti. In particolare sulla base della volatilità del chimico da condensare è previsto l'impiego di diverse tipologie di fluidi di raffreddamento a frigoriferi variabili (acque da torri evaporative, acque da pozzo e acqua frigo).
	BAT is to carry out liquid addition to vessels as bottom feed or with dip-leg, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Sections 4.2.15, 4.2.18). In such cases, the addition of liquid as top feed with a pipe directed to the wall reduces splashing and hence, the organic load in the displaced gas.	non applicabile	I reattori non sono caricati dal fondo.
	If both solids and an organic liquid are added to a vessel, BAT is to use solids as a blanket in circumstances where the density difference promotes the reduction of the organic load in the displaced gas, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Section 4.2.18).	non applicabile	I reattori non sono caricati dal fondo.
	BAT is to minimise the accumulation of peak loads and flows and related emission concentration peaks by, e.g. a) optimisation of the production matrix (see Section 4.3.5.17) b) application of smoothing filters (see Section 4.3.5.16 and also Section 4.3.5.13).	applicabile	Tutti i processi produttivi vengono realizzati attraverso un dosaggio controllato dei reagenti e delle condizioni operative utilizzando strumentazione dedicata (pompe dosatrici, flussimetri di varia tipologia, bilance, trasmettitori di pressione e temperatura) controllata da remoto. La possibilità che si verifichino emissioni caratterizzate da picchi di concentrazione anomale è pertanto limitata dal momento che le emissioni dei processi sono controllate indirettamente agendo sul dosaggio dei reagenti e delle condizioni operative.

<p>5.1.2.5 – Minimisation of volume and load of waste water streams</p>	<p>BAT is to avoid mother liquors with high salt content or to enable the work-up of mother liquors by the application of alternative separation techniques (see Section 4.2.24), e.g.</p> <p>a) membrane processes b) solvent-based processes c) reactive extraction d) or to omit intermediate isolation.</p>	<p>non applicabile</p>	<p>Le fasi e le modalità operative indicate al Capitolo 2 per i diversi processi produttivi realizzati nello stabilimento risultano essere le ottimali in termini produttivi. Non è pertanto possibile evitare la formazione di soluzioni acquose ad elevato contenuto di sali (acque madri) applicando le tecniche alternative indicate nel BREF in tutti quei processi produttivi in cui esse si generano.</p> <p>Ad ogni modo tali soluzioni sono sempre reimpiegate nei cicli produttivi per migliorare l'economia di processo e ridurre i volumi di acque reflue da sottoporre a trattamento e/o smaltimento.</p>
	<p>BAT is to apply countercurrent product washing where the production scale justifies the introduction of the technique (see Section 4.2.22).</p>	<p>-</p>	<p>Nei cicli dei processi produttivi non è necessaria l'applicazione di tale tecnica tuttavia all'interno dell'unità è presente una colonna di estrazione liquido-liquido che può essere esercita in base alle esigenze produttive.</p>
	<p>BAT is to apply water-free vacuum generation (see Sections 4.2.5, 4.2.6 and 4.2.7).</p>	<p>applicata</p>	<p>Nello stabilimento sono installate diverse tipologie di pompe da vuoto scelte sulla base delle condizioni operative imposte dai processi produttivi e delle caratteristiche chimico e fisiche e di pericolosità dei composti chimici presenti. Le pompe da vuoto water-free sono preferite in tutti quei processi in cui ha luogo il recupero di solventi.</p>
	<p>For batch processes, BAT is to establish clear procedures for the determination of the desired end point of the reaction (for an example, see Section 4.2.23).</p>	<p>applicata</p>	<p>Il raggiungimento del grado di trasformazione stabilito per ognuno dei processi di produzione è valutato verificando che il valore del parametro di controllo del singolo processo produttivo sia prossimo al quello obiettivo. Nel caso, ad esempio, delle cloroparaffine e clorosolfoparaffine, il raggiungimento del termine della reazione di fotoclorurazione è valutato mediante periodici campionamenti e misura della densità della miscela di reazione fino all'ottenimento della voluta densità di consegna.</p>
	<p>BAT is to apply indirect cooling (see Section 4.2.9).</p>	<p>applicata</p>	<p>I raffreddamenti sono tutti di tipo indiretto.</p>
	<p>BAT is to apply a pre-rinsing step prior to rinsing/cleaning of equipment to minimise organic loads in wash-waters (see Section 4.2.12).</p>	<p>applicata</p>	<p>La programmazione della gestione dei processi produttivi viene realizzata al fine di minimizzare le necessità di lavaggio delle apparecchiature e delle linee di alimentazione. Ove possibile, la procedura stabilita prevede l'esecuzione di lavaggi con acqua o acqua calda o vapore prima dell'utilizzo di solventi. Le acque reflue di lavaggio sono derivanti da ogni sub-unità produttiva dello stabilimento sono gestite al pari delle acque di processo e, pertanto, sottoposte a trattamento T1 e/o T3 prima di essere convogliate all'impianto di pretrattamento di stabilimento.</p>



5.1.2.6 – Minimisation of energy consumption	BAT is to assess the options and to optimise the energy consumption (for examples, see Sections 4.2.11 and 4.2.20).	applicat a	Tutti i processi produttivi vengono eserciti secondo modalità tali da consentire il più efficiente impiego energetico e, pertanto, minimizzare i relativi consumi. In particolare tutti i reattori sono dotati di sistemi di controllo e regolazione in continuo della temperatura automatizzati. La rete di vapore di stabilimento viene periodicamente sottoposta a controlli e ove necessario a manutenzione al fine di ridurre le perdite, eliminare i rami morti e sostituire coibentazioni e sistemi di recupero o scarico condense.
5.2. – Management and treatment of waste streams			
5.2.1. – Mass balance and process waste stream analysis			
5.2.1.1.1. – Mass balances	BAT is to establish mass balances for VOCs (including CHCs), TOC or COD, AOX or EOX and heavy metals on a yearly basis (see Sections 4.3.1.4, 4.3.1.5 and 4.3.1.6).	applicat a	Lo stabilimento effettua da alcuni anni la valutazione annuale delle proprie emissioni, comprendenti anche i parametri indicati nel BREF.
5.2.1.1.2 – Waste stream analysis	BAT is to carry out a detailed waste stream analysis in order to identify the origin of the waste stream and a basic data set to enable management and suitable treatment of exhaust gases, waste water streams and solid residues (see Section 4.3.1.1).	applicat a	Tutti i processi produttivi che hanno luogo all'interno dello stabilimento sono stati sottoposti ad uno studio dettagliato in termini di emissioni ambientali (emissioni in atmosfera e in acqua, produzione di rifiuti, ecc.). I risultati di tale analisi hanno permesso di: <ul style="list-style-type: none"> • selezionare i sistemi di abbattimento delle emissioni gassose idonei al trattamento degli effluenti generati da ciascun processo produttivo e dimensionarli in maniera opportuna; • individuare le migliori tecnologie di trattamento delle acque reflue di processo sulla base della loro caratterizzazione chimica; • gestire le singole linee produttive, con particolare riferimento a quelle dell'Unità Chimica Fine, in modo da generare il minor quantitativo di rifiuti possibili.
5.2.1.1.3 - Assessment of waste water stream	BAT is to assess at least the parameters given in Table 5.1 for waste water streams, unless the parameter can be seen as irrelevant from a scientific point of view (see Section 4.3.1.2).	applicat a	I parametri della Tabella 5.1 sono stati valutati su tutti gli scarichi di stabilimento al fine di caratterizzare i flussi di acque reflue. Inoltre la Caffaro Industrie esegue, con cadenza temporale variabile in funzione della origine delle acque che confluiscono ai diversi scarichi e della criticità dei parametri chimici considerati, delle campagne di controllo della qualità delle acque reflue di stabilimento.

5.2.1.1.4 – Monitoring of emissions to air	<p>For emissions to air, BAT is to monitor the emission profile which reflects the operational mode of the production process (see Section 4.3.1.8).</p> <p>In the case of a non-oxidative abatement/recovery system, BAT is to apply a continuous monitoring system (e.g. FID), where exhaust gases from various processes are treated in a central recovery/abatement system (see Section 4.3.1.8).</p> <p>BAT is to individually monitor substances with ecotoxicological potential if such substances are released (see Section 4.3.1.8).</p>	non applicat a	<p>Nessuno dei punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato è dotato di sistemi di monitoraggio in continuo. Tuttavia, un controllo accurato delle materie prime e del loro dosaggio ai singoli processi produttivi e delle condizioni operative in termini di temperatura e pressione permettono di garantire emissioni gassose all'incirca costanti in termini di composizione chimica durante le varie fasi di produzione dei singoli batch.</p> <p>I punti di emissione sono a valle di sistemi di abbattimento scelti in funzione delle caratteristiche delle correnti gassose ad essi convogliate. Le emissioni generate dai principali processi produttivi dell'unità Chimica Fine sono convogliate ad un combustore termico rigenerativo installato a monte del camino E14. Il flusso di gas esausti in ingresso a tale unità di trattamento è costantemente analizzato mediante FID al fine di garantire la migliore efficienza di rimozione dei potenziali contaminanti presenti.</p> <p>I controlli periodici eseguiti sui punti di emissione consentono la verifica della funzionalità dei sistemi di abbattimento e non hanno evidenziato la presenza di sostanze ecotossicologiche in concentrazioni superiori ai limiti autorizzati.</p>
5.2.1.1.5 - Assessment of individual volume flows	BAT is to assess individual exhaust gas volume flows from process equipment to recovery/abatement systems (see Section 4.3.1.7).	applicat a	In fase di progettazione dei singoli processi produttivi, sono state valutate le caratteristiche dei gas esausti generati da ciascun di essi e sono stati selezionati e opportunamente dimensionati adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Si rimanda alle BAT seguenti per maggiori dettagli.
5.2.2. – Re-use of solvents			
5.2.2. – Re-use of solvents	<p>BAT is to re-use solvents as far as purity requirements (e.g. requirements according to cGMP) allow, by:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) using the solvent from previous batches of a production campaign for future batches as far as purity requirements allow (see Section 4.3.4) b) collecting spent solvents for on-site or off-site purification and re-use (for n example, see Section 4.3.3) c) collecting spent solvents for on-site or off-site utilisation of the calorific value (see Section 4.3.5.7). 	applicat a	<p>Il recupero dei solventi è una fase prevista e realizzata in tutti i processi produttivi in cui le caratteristiche qualitative delle aliquote recuperate risultano compatibili con il grado di purezza richiesto dal processo stesso in cui vengono riciclate.</p> <p>A titolo di esempio si osserva che nel processo di produzione del TKC94 il toluene viene recuperato e riciccolato ai batch successivi e analogamente avviene per il metanolo necessario alla produzione del biodiesel.</p>

5.2.3. – Treatment of exhaust gases			
5.2.3.1 – Selection of VOC recovery/abatement techniques and achievable emission levels			
5.2.3.1.1– Selection of VOC and recovery abatement techniques	BAT is to select VOC recovery and abatement techniques according to the flow scheme in Figure 5.1.	applicat a	La selezione dei sistemi di recupero e abbattimento ottimali da applicare al trattamento delle emissioni gassose prima del loro rilascio in atmosfera è stata eseguita, soprattutto in funzione delle caratteristiche ecotossicologiche dei composti contenuti nei gas esausti originati dai diversi processi produttivi.
5.2.3.1.2– Non-oxidative VOC recovery and abatement techniques	BAT is to reduce emissions to the levels given in Table 5.2 where non-oxidative VOC recovery or abatement techniques are applied (see Sections 4.3.5.6, 4.3.5.11, 4.3.5.14, 4.3.5.17, 4.3.5.18).	applicat a	I punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato identificati con le sigle E12 ed E13, entrambi afferenti a linee produttive del reparto Multipianto, sono equipaggiati con sistemi di trattamento non ossidativi del tipo Venturi scrubber (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le due sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 mostrano il raggiungimento di livelli di emissione notevolmente inferiori a quelli indicati in Tabella 5.2, anche assimilando le concentrazioni di acido benzoico, acido esaidrobenzoico e monossido di carbonio a quelle di carbonio organico totale (ossia indipendentemente dalla percentuale di carbonio contenuto nelle molecole dei tre composti).
5.2.3.1.3 –VOC abatement by thermal oxidation/incineration and catalytic oxidation	BAT is to reduce VOC emissions to the levels given in Table 5.3 where thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation are applied (see Sections 4.3.5.7, 4.3.5.8, 4.3.5.18).	applicat a	Le emissioni generate dai principali processi produttive dell'unità Chimica Fine sono convogliate ad un impianto di trattamento costituito da un combustore termico rigenerativo su masse ceramiche, identificato dal punto di emissione E14 (rif. paragrafo 5.1 e Annexo 5). Vista l'elevato numero di apparecchiature collettate a combustore e considerata la frequente variazione dei mix produttivi (dettata dalle richieste del mercato), e conseguentemente delle emissioni gassose dai processi, non è possibile garantire valori di emissione di Carbonio Organico Totale costantemente inferiori a 5 mg/Nm ³ . L'efficienza di rimozione dell'unità di trattamento è tuttavia mantenuta costante ottimizzando il funzionamento del sistema sulla base dei controlli effettuati mediante FID sulla corrente gassosa in ingresso.
5.2.3.2 – Recovery/abatement of NOx			
5.2.3.2.1 – NO _x from thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation	For thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation, BAT is to achieve the NO _x emission levels given in Table 5.5 and, where necessary, to apply a DeNO _x system (e.g. SCR or SNCR) or two stage combustion to achieve such levels (see Sections 4.3.5.7 and 4.3.5.19).	applicat a	I risultati analitici dei campioni prelevati presso il camino del combustore termico rigenerativo, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione notevolmente inferiori a quelli indicati in Tabella 5.5.

5.2.3.2.2 – NO _x from chemical processes	For exhaust gases from chemical production processes, BAT is to achieve the NO _x emission levels given in Table 5.5 and, where necessary to apply treatment techniques such as scrubbing or scrubber cascades with scrubber media such as H ₂ O and/or H ₂ O ₂ to achieve such levels (see Section 4.3.5.1).	non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose ad elevato contenuto di NO _x .
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl₂ and HBr/Br₂			
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl ₂ and HBr/Br ₂	BAT is to achieve HCl emission levels of 0.2 – 7.5 mg/m ³ or 0.001 – 0.08 kg/hour and, where necessary, to apply of one or more scrubbers using scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.3). BAT is to achieve Cl ₂ emission levels of 0.1 – 1 mg/m ³ and, where necessary, to apply techniques such as absorption of the excess chlorine (see Section 4.3.5.5) and/or scrubbing with scrubbing media such as NaHSO ₃ in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.2). BAT is to achieve HBr emission levels <1 mg/m ³ and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Sections 1.1.1, 4.3.5.4)	applicata	I punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato identificati con le sigle E1, E4, E6, E7 e E8, afferenti all'Unità Clorurazioni, sono equipaggiati con sistemi di assorbimento del tipo torre di lavaggio a riempimento (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le cinque sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di HCl e Cl ₂ ampiamente compresi nel range indicato e prossimi all'estremo inferiore di variazione. In particolare il contenuto di cloro delle emissioni gassose risulta quasi sempre inferiore al limite di rilevabilità strumentale.
5.2.3.4 – NH₃ emission levels			
5.2.3.4.1 – Removal of NH ₃ from exhaust gases	BAT is to achieve NH ₃ emission levels of 0.1 – 10 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or acid in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.20).	Non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose ad elevato contenuto di NH ₃ .
5.2.3.4.2 – NH ₃ slip from DeNO _x	BAT is to achieve NH ₃ slip levels from SCR or SNCR of <2 mg/m ³ or <0.02 kg/hour (see Section 4.3.5.7)	Non applicabile	Nessuno dei punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato è equipaggiato con sistemi di riduzione delle emissioni di NO _x del tipo SCR o SNCR.
5.2.3.5 – Removal of SO_x from exhaust gases			
5.2.3.5 – Removal of SO _x from exhaust gases	BAT is to achieve SO _x emission levels of 1 – 15 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.21).	applicata	Le sorgenti di emissione identificate con le sigle E6, E7 e E8, afferenti all'Unità Clorurazioni, sono equipaggiati con sistemi di assorbimento del tipo torre di lavaggio a riempimento (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le tre sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di SO _x ampiamente compresi nel range indicato e prossimi all'estremo inferiore di variazione.



5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases			
5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases	BAT is to achieve particulate emission levels of 0.05 – 5 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply techniques such as bag filters, fabric filters, cyclones, scrubbing, or wet electrostatic precipitation (WESP) in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.22).	applicat a	I punti di emissione identificati con le sigle E9, E11 afferenti all'Unità Chimica Fine, sono equipaggiati con sistemi di filtrazione del tipo filtro a maniche (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le due sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di polveri ampiamente compresi nel range indicato.
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases			
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases	BAT is to remove free cyanides from exhaust gases, and to achieve a waste gas emission level of 1 mg/m ³ or 3 g/hour as HCN (see Section 4.3.6.2).	Non applicab ile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose contenenti HCN.
5.2.4. – Management and treatment of waste water streams			
5.2.4.1.1 – Mother liquids from halogenation and sulpho chlorination	BAT is to segregate and pretreat or dispose of mother liquors from halogenations and sulphochlorinations (see Sections 4.3.2.5, 4.3.2.10).	applicat a	Le acque madri generate nel reparto Cloruro di Iodio, contenenti iodio in concentrazione pari alla solubilità, vengono trattate con bisolfito per ridurre lo ione iodato a ioduro e infine neutralizzate con soda prima di essere convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento.
5.2.4.1.2 – Waste water streams containing biologically active substances	BAT is to pretreat waste water streams containing biologically active substances at levels which could pose a risk either to a subsequent waste water treatment or to the receiving environment after discharge (see Sections 4.3.2.6, 4.3.7.5, 4.3.7.9, 4.3.8.13 and 4.3.8.18).	non applicab ile	Le acque reflue originate dai processi potenzialmente contenenti tracce di sostanze biologicamente attive sono convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, prima di essere trasferite all'impianto di depurazione del CAFC S.p.A..
5.2.4.1.3 – Spent acids from sulphonations and nitrations	BAT is to segregate and collect separately spent acids, e.g. from sulphonations or nitrations for on-site or off-site recovery or to apply BAT given in 5.2.4.2 (see Sections 4.3.2.6, 4.3.2.8).	non applicab ile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non includono tali tipi di reazione.
5.2.4.2 – Treatment of waste water streams with relevant refractory organic load	For the purposes of pretreatment, BAT is to classify organic loading as follows: refractory organic loading is not relevant if the waste water stream shows a bioeliminability of greater than about 80 – 90 % (see Sections 4.3.7.6, 4.3.7.7, 4.3.7.8). In cases with lower bioeliminability, the refractory organic loading is not relevant if it is lower than the range of about 7.5 – 40 kg TOC per batch or per day (see Sections 4.3.7.10, 4.3.7.12 and 4.3.7.13). BAT is to segregate and pretreat waste water streams containing relevant refractory organic loadings according to the criteria given in Section 5.2.4.2.1. For the segregated waste water streams carrying a relevant refractory organic load according to Section 5.2.4.2.1, BAT is to achieve overall COD elimination rates for the combination of pretreatment and biological treatment of >95 % (see Section 4.3.8.9).	applicat a	Le acque reflue di processo derivanti dalle produzioni degli idrocarburi ossigenati e azotati sono pretrattate in una colonna di stripping per la riduzione del contenuto in solventi aromatici o prodotti a bassa temperatura di ebollizione (per maggiori dettagli sul sistema di trattamento si veda il paragrafo 5.2). Dopo tale pretrattamento le acque reflue sono inviate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A.ove hanno luogo tutti i trattamenti necessari a rendere le acque conformi ai limiti imposti allo scarico dal MATTM con prot. DVA_DEC_2011_0000019 del 25/01/2011. Si sottolinea, infine, che le acque reflue originate dai processi di produzione realizzati all'interno dello stabilimento di Torviscosa non presentano elevati contenuti di sostanze biologicamente attive e/o batteriche.

<p>5.2.4.3 – Removal of solvents from waste water streams</p>	<p>BAT is to recover solvents from waste water streams for on-site or off-site re-use, using techniques such as stripping, distillation/rectification, extraction or combinations of such techniques, where the costs for biological treatment and purchase of fresh solvents are higher than the costs for recovery and purification (see Section 4.3.7.18).</p> <p>BAT is to recover solvents from waste water streams in order to use the calorific value if the energy balance shows that overall natural fuel can be substituted (see Section 4.3.5.7).</p>	<p>applicat a</p>	<p>Come precedentemente accennato, i processi che hanno luogo all'interno dell'Unità Chimica Fine prevedono una fase di recupero solventi aromatici e non dalle acque reflue di processo, attraverso colonna di strippaggio dedicata.</p> <p>I solventi, non riutilizzabili sono inviati a smaltimento presso ditte autorizzate.</p>
<p>5.2.4.4 – Removal of halogenated compounds from waste water streams</p>	<p>BAT is to remove purgeable CHCs from waste water streams, e.g. by stripping, rectification or extraction and to achieve sum concentrations <1 mg/l in the outlet from pretreatment or to achieve sum concentrations of <0.1 mg/l in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Sections 4.3.7.18, 4.3.7.19, 4.3.7.20).</p> <p>BAT is to pretreat waste water streams with significant AOX loads and to achieve the AOX levels given in Table 5.6 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.14).</p>	<p>applicat a</p> <p>non applicat a</p>	<p>Si veda a riferimento il paragrafo 5.2.2 e le precedenti BAT.</p> <p>I processi produttivi che hanno luogo nell'unità Clorurazioni danno origine ad acque reflue caratterizzate da contenuti di composti organici alogenati tali da non necessitare un pretrattamento prima del loro convogliamento all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento.</p> <p>Tali acque reflue di processo sono preliminarmente stoccate in una vasca di raccolta, ubicata in prossimità degli impianti produttivi di reparto, dotata di una serie di paratie opportunamente sagomate che permettono la separazione del refluo in frazioni caratterizzate da una diversa densità e la sedimentazione dei solidi in esso contenuto. Il materiale così separato e recuperato viene inviato a smaltimento esterno mentre la corrente idrica viene inviata ad una seconda vasca d'accumulo e da qui rilanciata all'impianto di pretrattamento di stabilimento.</p>
<p>5.2.4.5 – Pretreatment of waste water streams containing heavy metals</p>	<p>BAT is to pretreat waste water streams containing significant levels of heavy metals or heavy metal compounds from processes where they are used deliberately and to achieve the heavy metal concentrations given in Table 5.7 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.22).</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>I processi produttivi che hanno luogo nelle due unità dello stabilimento non generano correnti di acque reflue caratterizzate da elevate concentrazioni di metalli pesanti.</p> <p>Tuttavia la Caffaro Industrie garantisce la corretta gestione dell'impianto di demercurizzazione acque installato presso l'ex raggruppamento Cloro/Soda. Vengono trattate in tale impianto le acque della corrente n. 17 costituita dalle acque reflue di processo (attualmente non esercito), acque reflue di lavaggio e dalle acque meteoriche relative all'area Cloro/Soda.</p> <p>Si rimanda ai paragrafi 4.2 e 5.2 per maggiori dettagli.</p>

<p>5.2.4.6 – Destruction of free cyanides</p>	<p>BAT is to recondition waste water streams containing free cyanides in order to substitute raw materials where technically possible (see Section 4.3.6.2).</p> <p>BAT is to:</p> <p>a) pretreat waste water streams containing significant loads of cyanides and to achieve a cyanide level of 1 mg/l or lower in the treated waste water stream (see Section 4.3.6.2) or to</p> <p>b) enable safe degradation in a biological WWTP (see Section 4.3.6.2 under Applicability).</p>	<p>Non applicabile</p>	<p>I processi di produzione di stabilimento non generano flussi di acque reflue contenenti HCN.</p>
<p>5.2.4.7 – Biological waste water treatment</p>			
<p><i>Il trattamento biologico delle acque reflue è demandato al CAFC s.p.A., gestore della fognatura e dell'impianto di trattamento acque, a cui la Caffaro Industrie è convenzionata.</i></p>			
<p>5.2.4.8 – Monitoring of the total effluent</p>	<p>BAT is to regularly monitor the total effluent to and from the biological WWTP measuring at least the parameters given in Table 5.1. (see Section 4.3.8.21).</p>	<p>parzialmente applicata</p>	<p>Attualmente la Caffaro Industrie attua il protocollo di monitoraggio prescritto dall'ISPRA in sede di rilascio AIA al precedente gestore dello stabilimento sulla corrente inviata all'impianto di trattamento biologico.</p>
	<p>BAT is to carry out regular biomonitoring of the total effluent after the biological WWTP where substances with ecotoxicological potential are handled or produced with or without intention (for examples, see Sections 4.3.8.18 and 4.3.8.19).</p>	<p>non applicabile</p>	<p>Il trattamento biologico delle acque reflue è demandato al CAFC s.p.A., gestore della fognatura e dell'impianto di trattamento acque, a cui la Caffaro Industrie è convenzionata, pertanto, l'esecuzione di tali biomonitoraggi non è di competenza di Caffaro Industrie.</p>
	<p>BAT is to apply online toxicity monitoring in combination with online TOC measurement if residual acute toxicity is identified as a concern, for examples see Sections 4.3.8.7 and 4.3.8.20.</p>	<p>parzialmente applicata</p>	<p>Lo stabilimento effettua misure in continuo di TOC sullo scarico SF5 e è in corso la predisposizione dell'installazione di un analogo analizzatore sullo scarico SF4; considerata la natura degli scarichi non è necessario eseguire test di tossicità con periodicità superiore a quella prevista dal protocollo di monitoraggio dell'ISPRA sullo scarico SF5.</p>
<p>5.3. – Environmental management</p>			
<p>5.3. – Environmental management</p>	<p>BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS)</p>	<p>Non applicata</p>	<p>Attualmente lo stabilimento non è dotato di un sistema di gestione ambientale ma se ne prevede la sua implementazione.</p>



ALLEGATO B

La gestione dell'installazione oggetto del presente decreto avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	trattamento	Altezza dal suolo	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Riferimento allegato I parte V 152/06	Concentrazione limite (mg/Nm ³)
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	Colonna a NaOH	20	20.000	Cloro	TAB C CL.II	5
					Mercurio	TAB B CL.I	0,05
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	Colonna ad acqua	4	100	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	20
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	10	2.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	10	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	2 venturi+colonna ad acqua e NaOH e sistema JET scrubber + colonna acqua e NaCl e demister finale	15	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
					Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
					Cloro	TAB C CL.II	5
					Iodio	-	20
E9	Reparto Multifunzionale	Filtro a maniche	10	2.000	Polveri	-	10



E11	Reparto multimpianto: Granulazione	4 filtri a maniche	20	18.000	Polveri	-	10
E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	15	150	Acido Benzoico	-	30
					Acido Esaidrobenzoico	-	30
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	20	100	Acido Benzoico	-	30
					Acido Esaidrobenzoico	-	30
					Monossido di Carbonio		600
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	Combustore termico rigenerativo	20	5.400	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	1
					Benzene	TAB A1 CL.III	5
					COV	-	100
					NOx	TAB C CL.V	150
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	15	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	25	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E22	Reparto Multifunzionale	-	20	100	Etanolo	TAB D CL.V	60
Nuovo camino E24	Reparto multimpianto	2 filtri a maniche	10	6.000	Polveri	-	10

Nota (1) La percentuale di Ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari a 3%;

sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza.

Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) deve essere comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale deve essere comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).

Prescrizioni

1) per i nuovi punti di emissione:

a) La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.

b) Il termine ultimo per la messa a regime dei è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.

c) La Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

d) Relativamente al punto E24 si impone una sistemazione corretta della postazione di campionamento in particolare:

- La postazione dovrà avere dimensioni coerenti con il disposto di UNI EN 15259:2008;
- Il tronchetto di campionamento dovrà essere dotato di flangia in acciaio, dimensionalmente riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125mm di diametro- gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6mm;
- La posizione della sezione di campionamento sul condotto di emissione deve essere individuata secondo il disposto della norma tecnica UNI EN 15259:2008 e corrispondere ai requisiti previsti dal punto 6.2.3.2 della medesima norma:
 - Direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
 - Assenza di flussi negativi;
 - Velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi a pitot una pressione differenziale di almeno 5 Pa – 2,3 m/s);
 - Rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1;

- 2) Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.
- 3) Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.
- 4) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 5) Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza con emissioni potenzialmente significative dovranno essere dotati di un sistema di registrazione cronografico automatico delle operazioni di apertura e chiusura dei medesimi. Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto
- 6) Qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni.
- 7) la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi al disposto della norma tecnica UNI EN 15259/2008.
- 8) Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al UNI EN 15259/2008. Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.
- 9) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Emissioni diffuse

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o sostanze volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di vapori.



scarichi idrici

Sono autorizzati i seguenti scarichi in acque superficiali, soggetti alle seguenti prescrizioni:

Scarico	parziale	descrizione	portata	Recettore finale
SF1	-	Acque non contaminate da scarico sovrappressione rete distribuzione acque da pozzo e acque meteoriche	Media 17.520.000 mc/anno	darsena industriale
SF2	2A	Troppo pieno rete pozzi lato est	Massima 600 mc/h	Canale Banduzzi
	2B	Troppo pieno rete pozzi lato ovest	Massima 600 mc/h	
SF3	-	raffreddamento scambiatori calore ex impianto Cloro/Soda	Massima 4.380.000 mc/anno	Canale Banduzzi
SF4	-	raffreddamento unità chimica fine, scarico compressori aria, raffreddamento depositi	Da 2.200.000 a 17.500.000 mc/anno	darsena industriale

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura, soggetti alle seguenti prescrizioni:

Scarico	parziale o corrente	descrizione	Inquinanti caratteristici	portata	Pre trattamento	Trattamento finale	Recettore finale		
SF5	19	Assimilabili alle domestiche	-		-	-	Fognatura CAFC		
	2	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Acido benzoico	Massima 20 mc/h					Equalizzazione, neutralizzazione sedimentazione
	3	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Sodio benzoato	-					
	4	acque di processo del subreparto TAED Granulazione e stoccaggio chetoni e acque meteoriche e di lavaggio ad essi relative.	Acido acetico, etilen diammina, sostanze organiche azotate, sottoprodotti acetilazione etilendiammina, chetoni	Massima 10 mc/h					
	5	5a	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto TAED Sintesi - Idrogenazione	sostanze organiche azotate, acido benzoico, acido esaidrobenzoico, acido acetico, etilen diammina, sottoprodotti acetilazione etilendiammina				Massima 70 mc/h	
	5b	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Derivati Toluenici							
	5c	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Stoccaggio AB							
6		acque reflue di processo, dalle acque meteoriche e di lavaggio insistenti sul subreparto Idrogenazione	acido benzoico, acido esaidrobenzoico	Massima 50 mc/h					

8		acque reflue di processo (compressori aria e demineralizzazione acque); del subreparto Derivati Toluenici e relative acque di lavaggio e meteoriche.	-	Massima 5 mc/h	-
9	10a	acque reflue di processo Reparto Multifunzionale	Chetoni aril-alifatici, acido benzoico, ciclopropilmetilchetone, sodio cloruro	Massima escluse le meteoriche 80 mc/h	Trattamento T1 carboni attivi
	10b	acque reflue di processo e meteoriche Reparto Multifunzionale			-
	11	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche subreparto Distillazione	Chetoni, paraffina		-
	12	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Multifunzionale	Chetoni, acetilbutirrolattone, acido benzoico, paraffina		-
	13a				-
13b		-			
14a		acque meteoriche parco carbone	Carbone e sostanze solubili del carbone	Massima 15mc/h	-
15		blow down delle torri di raffreddamento reparto Multifunzionale	biocidi	Massima 30mc/h	-
16	16b	acque reflue impianto demineralizzazione Reparto Gestione Cloro	Cloruri e solfati	Massima 5mc/h	-
	16c	acque reflue di processo, meteoriche e di lavaggio reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio e spurgo torri di evaporazione	Cloroparaffine, cloroparaffine solforate, clorurati organici, paraffine, ioduro di sodio, cloro, acido cloridrico, bisolfito di sodio, idrossido di sodio, cloruro di sodio	Massima 30mc/h	-
scarico parziale 17		acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Gestione Cloro	Cloro, soda, ipoclorito di sodio, acido cloridrico e mercurio	Massima 40mc/h	Demercurizzazione e mediante equalizzazione, ossidazione ed acidificazione, filtrazione fine, eliminazione del cloro, scambio ionico
18		Parco stoccaggi	-	Massima 25mc/h	Colonna stripping composti aromatici e filtro a carboni attivi
20		acque di lavaggio e meteoriche parco stoccaggi	-	-	-
21		guardia idraulica fiaccola di stabilimento Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	Massima 3mc/h	-
22		guardia idraulica del gasometro Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	-	-
24		acqua antincendio reparto multifunzione	-	-	-

Prescrizioni

- a) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali, fatta eccezione per i seguenti parametri per cui si impongono limiti più restrittivi: COD 60 mg/l e solidi sospesi totali 40 mg/l;
- b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura ad eccezione dei seguenti parametri autorizzati in deroga allo scarico dal regolamento di fognatura:
- (1) COD - 1000 mg/l;
 - (2) BOD5 - 400 mg/l;
 - (3) Cloruri - 3.000 mg/l;
 - (4) Solventi Organici Aromatici - 0,6 mg/l;
- c) lo scarico parziale 17 dovrà rispettare il limite di concentrazione di mercurio di 0.005 mg/l;
- d) gli scarichi in fognatura devono rispettare il regolamento di fognatura;
- e) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- f) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- g) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

RIFIUTI

Sono autorizzate le seguenti aree per il deposito preliminare dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*; 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.

Tale deposito dovrà costituire fase preliminare al conferimento in altri impianti di smaltimento o recupero autorizzati;

i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti non oltre 12 mesi dalla loro produzione;

Nella seguente tabella si riporta un elenco delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 170405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Si impongono le seguenti prescrizioni:

1. Il deposito Temporaneo/Preliminare deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
2. dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito dei rifiuti prodotti nell'impianto;
3. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
4. le aree individuate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere contrassegnate da idonee tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
5. i contenitori o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
6. i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
7. le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
8. i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o di allarmi di livello;
9. gli sfiati dei serbatoi fissi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
10. i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso

che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;

11. la ditta dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
12. i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
13. i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
14. i rifiuti in deposito presso le aree T1, T2 e T3 dovranno rispettare le condizioni ed i limiti temporali previsti per l'effettuazione del deposito temporaneo dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;
15. lo stoccaggio dei rifiuti presso le aree A1, A3 e A4, per i rifiuti in attesa di recupero o trattamento, potrà avvenire per un periodo inferiore a tre anni, mentre per i rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore ad un anno (nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, lettera g) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.).

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di TORVISCOSA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al gestore della fognatura ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza semestrale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CAFFARO INDUSTRIE S.p.A.	GIANNI PASQUAL
Società terza contraente	Ditte incaricate come individuate da comunicazione dell'azienda.	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 sono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione														Frequenza controllo		Metodi
	E1 Sezio ne ipocl orito	E4 Stocca ggio Acido cloridr ico	E6 Clor opa- raffin e	E7 Clor opa- raffin e	E8 Cloura zioni	E9 Multi funz chimi ca fine	E11 Multi mpia nto chimi ca fine	E12 Multi mpian to chimi ca fine	E13 Multi mpian to chimi ca fine	E14 Chimi ca fine Comb termic o rigene rativo	E16 Chimi ca fine Forno riscal do	E17 Chimi ca fine Forno riscal do	E22 Multif unz chimi ca fine	E24 Multif unz chimi ca fine	continuo	discontinuo	
Polveri Totali						X	X							X		Semestrale	
Cloro	X		X	X	X											Semestrale	
Mercuri o	X															Semestrale	
NOx									X	X	X					Semestrale	
SOx			X	X	X											Semestrale	
Acido Cloridri co		X	X	X	X				X							Semestrale	
Acido benzoic o								X	X							Semestrale	
Acido esaedro- benzoic o								X	X							Semestrale	
Benzene									X							Semestrale	
COT									X							Semestrale	
Etanolo												X				Semestrale	

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda - valvola travaso soda - torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	registro
E4 E22	Torre di lavaggio a soluzione acquosa acida con corpi di riempimento	- manometro differenziale - ventilatore - pompa (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro - efficienza pompa e ventilatore - assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	
E6 E7	Torri di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda - pompe ricircolo - ventilatori di coda - torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda - efficienza pompe e ventilatori - assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	
E8	Due Scrubber Venturi + Torre di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda - pompe ricircolo - ventilatori di coda - scrubber - torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda - efficienza pompe e ventilatori - assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	
E9 E11 E24	Filtro a maniche	- manometro differenziale - ventilatori - media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - vibrazioni - assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata/indicata da temporizzatore)	
E12	Due Scrubber Venturi	- manometro differenziale - pompe ricircolo (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - efficienza pompe - assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	
E13	Scrubber Venturi + colonna a soda con Demister	sensore termico pompe ricircolo ventilatori di coda scrubber torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	sensore termico efficienza pompe e ventilatori assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	

Emissioni di odori

Nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in intesa con l'Amm.ne Comunale di Torviscosa, si valuterà l'opportunità di fare effettuare all'Azienda, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

Acqua

Nella tabella 4 sono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare. Gli scarichi SF1 - SF2a, b - SF3- SF4 sono scarichi in acque superficiali. Lo scarico SF5 è condotto in fognatura.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	SF1	SF2a,b	SF3	SF4	SF5	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x	x	x	x		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x	x	x	x		x		
Colore	x	x	x	x			trimestrale	
Odore	x	x	x	x			trimestrale	
Conducibilità			x			x		
Materiali grossolani	x	x	x	x			trimestrale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
BOD5	x	x	x	x	x		trimestrale	
COD	x	x	x	x	x		trimestrale	
Alluminio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Arsenico	x	x	x	x	x		trimestrale	
Bario	x	x	x	x	x		trimestrale	
Boro	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cadmio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cromo totale	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cromo VI	x	x	x	x	x		trimestrale	
Ferro	x	x	x	x	x		trimestrale	
Manganese	x	x	x	x	x		trimestrale	
Mercurio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Nichel	x	x	x	x	x		trimestrale	
Piombo	x	x	x	x	x		trimestrale	
Rame	x	x	x	x	x		trimestrale	
Selenio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Stagno	x	x	x	x	x		trimestrale	
Zinco	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cianuri totali (CN)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cloro attivo libero	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfuri (H2S)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfiti (SO3)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfati (SO4)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cloruri	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fluoruri	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fosforo totale (P)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto ammoniacale (NH4)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto nitroso (N)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto nitrico (N)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Grassi e oli animali/vegetali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fenoli	x	x	x	x	x		trimestrale	
Aldeidi	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi organici aromatici	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi organici azotati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Tensioattivi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Pesticidi fosforati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Pesticidi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi clorurati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x	x		trimestrale	



Tab 4 a – Inquinanti monitorati

Controlli sullo scarico parziale –Corrente n°17 di acque meteoriche e lavaggio del reparto Cloro Soda

Parametri	Corrente n°17	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Mercurio	x		o trimestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
SF5	Trattamento carboni attivi	- Unità filtrazione carboni attivi - Controllo pressione - Pompe	strumenti ed apparati di misura /analisi dosatori misuratori di portata regolatori di livello spie di efficienza	- accesso per ispezione vasche e serbatoi pozzetti e punti prelievo postazione controllo produzione fanghi postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico quadri elettrici comando pompe, dosatori ed agitatori	GIORNALIERA efficienza sonde, strumenti di controllo ed attuatori, ispezione vasche e serbatoi efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, agitatori valvolame, impiantistica in generale	Registro
	Trattamento colonna stripping aromatici	- Colonna di distillazione - scambiatori - condensatore - accumulatore/decantatore - Unità filtrazione carboni attivi - Pompe				
	Vasche equalizzazione, accumulo, neutralizzazione, sedimentazione	vasche agitatori dosatori misuratori in continuo TOC e pH				
Corrente n°17	Impianto di Demercurizzazione	-Equalizzazione -Ossidazione e acidificazione -filtrazione fine -rimozione cloro - Resine a scambio ionico -analizzatore in continuo con soglia di allarme			SETTIMANALE produzione fanghi, TRIMESTRALE taratura strumenti controllo in continuo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso le postazioni di misura individuate nella Relazione di Valutazione di Impatto Acustico – redatta nel mese di marzo 2011 dalla Ditta CHELAB – allegata alla documentazione di A. I. A.

P1	Lato est dello stabilimento, presso cabina pompaggio acqua
P3	Lato ovest dello stabilimento, al confine di pertinenza, presso parco pubblico in corrispondenza parcheggio
P4	Lato nord dello stabilimento, in corrispondenza al bar AL FAGIANO
P5	Lato est dello stabilimento, in corrispondenza alle abitazioni località Tre Ponti

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di modifiche dell'impianto che comprendano l'installazione di apparati rumorosi.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di

rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo indicativo di smaltimento/ Recupero (1)	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 07 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
07 07 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
07 07 08*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
13 03 07*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
15 01 01	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
16 03 05*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
16 03 06	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
16 05 06*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno

Caldaie a olio diatermico	Controllo combustione Vaso di espansione Vita residua olio diatermico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Manutenzione, revisione o Taratura secondo indicazione dei produttori degli apparati Manutenzione e sostituzione olio diatermico programmate	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque meteoriche Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera	Registro

Are di stoccaggio

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S15 - 53V8 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S15 - 53V9 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S26 - 55T1 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S16 - 57V8 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S18 - 58V1 A/B/C/D/E/F/G/H/I Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V1A Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V1B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V12 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)				

S23 – T203 A/B/C/D/E/F Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S23 – T204 A/B/C/D Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S24 – T208 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S24 – T209 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S23 – T211 A/B/C/D/E Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S22 – T 301/2/3/4 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S22 – T 305/306 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73T406 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V404; 73V408 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V412 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V430 Stoccaggio Materie Prime Reparto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S10 – 82S01A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 82S902 Stoccaggio Chimica fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S10 – 66S01A Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66S02A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66S04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V03 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V09 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V14 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V15 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 75T111 Stoccaggio Materie Prime Idrogenazione	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 82S903 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 82S904 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S4 – 80V104 Stoccaggio Materie Prime CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S3 – 59T1 S3 – 59T2 S3 – 59T3 Stoccaggi Materie Prime Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S5 – 57V209A S5 – 57V209B S5 – 57V209C Stoccaggi Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S13 – 00T262 Stoccaggio Soda	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – AB00S09 Stoccaggio Materie Prime Acido Benzoico	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S8 – 67V20 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S8 – 67T1 S8 – 67T2 S8 – 67T3 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S8 – 67T101 S8 – 67T102 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 00S2 S10 – 00S3 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 57V202 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S2 – 68T101 S2 – 68T102 S2 – 68T103 S2 – 68T104 S2 – 68T105 S2 – 68T106 S2 – 68T107 S2 – 68T108 S2 – 68T109 S2 – 68T110 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S7 – 00S25 Stoccaggio Multifunzionale CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S9 – T0091; T1091; T2091; T3091 Stoccaggio Materie Prime Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 00S26 Stoccaggio solventi da trattamento T3	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S6 – T1 S6– T2 S6 – T4 Stoccaggi Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S12 – T3 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S1 Gasometro Idrogeno	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S4 – S701 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S3 – S702 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)				
A1 A3 A4 Deposito preliminare rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
T1 T2 T3 Deposito temporaneo rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 9 sono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/t prodotto chimica fine	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia elettrica/t prodotto clorurazioni	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto chimica fine	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto clorurazioni	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto chimica fine	mc / t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto clorurazioni	mc / t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico

Attività a carico dell'Ente di Controllo

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria (odori)	Annuale	10
	Acqua	Annuale	10
	Rifiuti	Annuale	10
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Uno Scarico in acque superficiali Scarico in fognatura SF5	Annuale	10
	Un punto di emissione in atmosfera	Annuale	10

